



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2017

Seduta n. 8

L'anno duemiladiciassette, il giorno diciotto del mese di dicembre, alle ore 18.14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P		17. FIORENTIN ENRICO	P	
2. COLONNELLO MARGHERITA		A	18. TARZIA LUIGI		A
3. BETTELLA ROBERTO	P		19. PILLITTERI SIMONE	P	
4. BARZON ANNA	P		20. FORESTA ANTONIO		AG
5. TISO NEREO	P		21. CAVATTON MATTEO	P	
6. GABELLI GIOVANNI		AG	22. LONARDI UBALDO		A
7. RAMPAZZO NICOLA	P		23. CAPPELLINI ELENA	P	
8. MARINELLO ROBERTO	P		24. PELLIZZARI VANDA		AG
9. RUFFINI DANIELA	P		25. MONETA ROBERTO CARLO	P	
10. SANGATI MARCO	P		26. MENEGHINI DAVIDE	P	
11. FERRO STEFANO	P		27. TURRIN ENRICO	P	
12. GIRALUCCI SILVIA	P		28. BITONCI MASSIMO		AG
13. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P		29. LUCIANI ALAIN	P	
14. TAGLIAVINI GIOVANNI	P		30. SODERO VERA	P	
15. SCARSO MERI	P		31. MOSCO ELEONORA	P	
16. PASQUALETTO CARLO	P		32. BORILE SIMONE	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 25 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Segretario Generale Supplente Fernando Schiavon.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO		A	6. MICALIZZI ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P		7. NALIN MARTA	P
3. COLASIO ANDREA		A	8. GALLANI CHIARA	P
4. BONAVINA DIEGO	P		9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P			

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) ANNA BARZON

2) SIMONE BORILE

INDICE

Presidente Tagliavini.....	5
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	5
Appello nominale.....	6
N. 50 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessore Bonavina sui lavori allo stadio Colbachini e sul meeting internazionale di atletica.....	6
Assessore Bonavina.....	7
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	8
N. 51 - Interrogazione della Consigliera Mosco (Forza Italia) all'Assessore Nalin e all'Assessore Micalizzi sulla situazione di irregolare permanenza di alcune persone e associazioni in immobili comunali.....	9
Assessore Nalin.....	10
Assessore Micalizzi.....	10
Consigliera Mosco (Forza Italia).....	11
N. 52 - Interrogazione del Consigliere Ferro (Coalizione Civica) all'Assessore Nalin sui numeri dei richiedenti asilo in Italia negli ultimi anni.....	12
Assessore Nalin.....	13
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	14
N. 53 - Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco) all'Assessore Bressa sulla tassazione IMU e TASI nel Comune di Padova.....	14
Assessore Bressa.....	15
Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco).....	16
N. 54 - Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica) all'Assessore Nalin sull'emergenza freddo e gli interventi a favore delle persone senza fissa dimora.....	16
Assessore Nalin.....	17
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	18
Presidente Tagliavini.....	18
Argomento n. 99 o.d.g. (Deliberazione n. 72).....	19
ADEGUAMENTO REGOLAMENTO COMUNALE PER GLI ASILI NIDO.	
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	19
Consigliere Berno (PD).....	20
Votazione (Questione pregiudiziale - respinta).....	20
Assessore Piva.....	21
Presidente Tagliavini.....	22
Assessore Piva.....	23
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	23
Consigliera Sodero (LNLV).....	24
Consigliere Tarzia (GS).....	25
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	26
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	27
Consigliere Tiso (PD).....	28
Consigliere Berno (PD).....	31
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	34

Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	34
Consigliere Turrin (Bitonci Sindaco).....	35
Consigliera Sodero (LNLV).....	35
Consigliere Berno (PD).....	36
Assessore Piva.....	37
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	37
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).....	38
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).....	38
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	38
Consigliere Berno (PD).....	38
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).....	39
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	39
Consigliere Berno (PD).....	39
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto).....	39
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	39
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	40
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto).....	40
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	41
Consigliere Berno (PD).....	41
Votazione (Emendamento n. 9 - respinto).....	41
Consigliere Tiso (PD).....	41
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	42
Consigliere Tarzia (GS).....	42
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	43
Consigliera Giralucci (LS).....	43
Assessore Piva.....	44
Votazione (Deliberazione n. 72).....	44
Votazione (I.E.).....	44
Argomento n. 100 o.d.g. (Deliberazione n. 73).....	45
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. INTERVENTO DI EDILIZIA PRODUTTIVA CONSISTENTE IN AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO SITUATO IN VIA A. EINSTEIN N. 30, GIÀ DESTINATO AD UN'ATTIVITA' DI SERVIZI FUNEBRI. APPROVAZIONE IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R.V. 55/2012 E AI SENSI DELL'ART. 7 E 8 DEL DPR 160/2010.	
Assessore Bressa.....	45
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	46
Votazione (Deliberazione n. 73).....	46
Votazione (I.E.).....	46
Argomento n. 101 o.d.g. (Deliberazione n. 74).....	45
INTERVENTO DI EDILIZIA PRODUTTIVA IN DEROGA ALL'ART. 43 PUNTO 1 DELLE N.T.A. DEL P.I., AI SENSI DELL'ART. 40 DELLE N.T.A. DEL P.I. E DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA RESIDENZIALE (CONVITTO) A RICETTIVO- TURISTICO.	
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	47
Assessore Bressa.....	48
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	49
Consigliere Berno (PD).....	50
Votazione (Questione pregiudiziale - respinta).....	50
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	50
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	51
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	51

Assessore Bressa.....	52
Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco).....	53
Consigliere Tiso (PD).....	53
Votazione (Deliberazione n. 74).....	53
Votazione (I.E.).....	53
Consigliere Fiorentin (GS).....	54
Presidente Tagliavini.....	54

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Lega Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Per Padova Forza Italia Berlusconi	Forza Italia
Giordani Sindaco	GS	Movimento 5 Stelle	M5S
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica		

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto.

Sono... Sono assenti giustificati i Consiglieri Gabelli, Bitonci, Pellizzari e Foresta. Chiedo cortesemente al personale di avviare l'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Abbiamo il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Invito cortesemente il Consigliere Borile e la Consigliera Barzon a fungere da scrutatori.

Possiamo iniziare le interrogazioni. Non è presente tutta la Giunta: credo che il Sindaco e il Vice Sindaco arrivino più tardi, adesso non so con precisione quando. La prima interrogazione è del Consigliere Nereo Tiso. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Presidente, rinvio.

Presidente Tagliavini

Seconda interrogazione, Consigliere Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Colgo l'occasione che mi ha dato il collega Turrin, per rilevare che senza l'opposizione in Aula la maggioranza non potrebbe continuare questo Consiglio Comunale. Quindi seppur irritualmente e poiché siamo profusi di politica come servizio, chiediamo ai Consiglieri di maggioranza se ritengono di servirsi del numero legale mantenuto dall'opposizione, per apportare delle modifiche all'ordine del giorno e quindi non avendo loro il numero per proseguire la seduta, porre in discussione e votazione soltanto le proposte di deliberazione. La richiesta è ovviamente già stata formulata in via informale ai Capigruppo di maggioranza e mi aspetto una risposta immediata, perché in caso di melina chiederemo la verifica del numero legale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Qualcuno dei Capigruppo ritiene di rispondere?

La parola... La parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Abbiamo parlato con gli altri Capigruppo di maggioranza e noi riteniamo di mantenere lo stesso ordine del giorno. Se l'opposizione ritiene di contare il numero legale, sono ovviamente, come

sappiamo dal Regolamento, innanzitutto liberi di farlo. Faccio notare ovviamente che questo è un Consiglio Comunale importante, che qua non c'è tempo da perdere e che quindi se loro ritengono, per ostruzionismo, di far mancare il numero legale, hanno tutto il diritto e la libertà di farlo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, il numero legale è stato appena votato ed è risultato diciamo adeguato al *quorum* con 25 presenze. Se il Consigliere Cavatton ritiene può proseguire con le interrogazioni. Gli do la parola in ogni caso come replica a quanto abbiamo appena sentito dal Consigliere Pasqualetto. Prego, Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Che sia un Consiglio Comunale assolutamente importantissimo ne siamo consci ed è per questo che abbiamo teso la mano, dichiarando di essere disponibili a mantenere il numero legale per la discussione delle proposte di deliberazione. Però non siamo fessi. Se la maggioranza dopo meno di sei mesi dal suo insediamento non è in grado di tenere il numero legale, ne risponde alla città. Non è compito dell'opposizione mantenere il numero legale in quest'Aula e quindi le chiedo formalmente, Presidente, la verifica del numero legale.

Presidente Tagliavini

Dottoressa, può dar corso al nuovo appello nominale. Grazie.

Premetto, chiedo scusa, che laddove il numero legale risultasse inferiore a quello richiesto, sospenderei la seduta per 8 minuti, ecco, come da Regolamento, per procedere poi in seconda battuta alla riverifica. Prego.

Appello nominale.

Alle ore 18.21 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 18 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri: Berno, Bettella, Barzon, Tiso, Rampazzo, Marinello, Ruffini, Sangati, Ferro, Giralucci, Sacerdoti, Tagliavini, Scarso, Pasqualetto, Fiorentin, Pillitteri, Luciani e Borile.

Sussiste il numero legale, possiamo procedere. Il Consigliere Cavatton ha dedicato il suo tempo alla questione e quindi per quanto riguarda le interrogazioni passiamo al Consigliere successivo che nell'ordine è il Consigliere Sangati. Prego.

N. 50 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessore Bonavina sui lavori allo stadio Colbachini e sul meeting internazionale di atletica.

Grazie Presidente. Avevo un'interrogazione per l'Assessore Bonavina, ecco, diciamo che il... la questione è un po' quella della ristrutturazione dello Stadio Colbachini, un po' la notizia è anche girata sui giornali che da metà novembre sono ricominciati i lavori per lo stadio, quindi per l'adeguamento della pista e... a 8 corsie, facendola a 8 corsie e poi altri interventi di ristrutturazione sia sugli impianti, sia sulle tribune che sui... sugli spogliatoi interni e alcuni parcheggi.

Ecco, la domanda è questa, nel senso che l'obiettivo immagino sia quello di portare il *Meeting Internazionale*

di Atletica a inizio settembre 2018 già allo Stadio Colbachini. I lavori sono partiti, però i tempi sono un po' stretti. Quindi ecco, la prima cosa che volevo capire è se effettivamente c'è una certa sicurezza di arrivare a settembre con i lavori ultimati o se invece c'è qualche rischio di percorso e in questo caso qual è un po' il termine ultimo che ci si dà, per capire se effettivamente il *Meeting* potrà essere fatto al Colbachini all'Arcella oppure si dovrà, immagino, mantenere l'attuale sito all'Euganeo. Ecco, confrontandomi con molti cittadini del Quartiere, penso che ci sia un... che la notizia del ritorno del *Meeting* all'Arcella sia un cosa, in generale accolta in maniera molto positiva dal... dal Quartiere, anche per la storia che... che ha avuto, fino a 15-20 anni fa il *Meeting* veniva fatto appunto al Colbachini. E quindi ecco, c'è sicuramente questa aspettativa, c'è un po' però anche diciamo la consapevolezza che la cosa deve essere programmata bene, perché effettivamente se le cose non vengono programmate per tempo, alcune criticità possono venir fuori. La prima cosa, la prima preoccupazione è sul discorso raggiungimento coi trasporti pubblici, parcheggi, un po', ecco, tutto quello che riguarda il trasporto per il... raggiungere il luogo, ecco.

Assieme a questo, ecco, volevo prender la considerazione che una volta deciso che effettivamente si riesce a fare il *Meeting* Internazionale al Colbachini, si possa affiancare tutta una serie di iniziative sia sportive, ma anche culturali, proprio per dare un... un respiro più ampio e per prendere occasione per rendere più vivo il Quartiere e riqualificarlo. Ecco, quindi questa è una domanda specifica sul Colbachini.

Visto che mi rimane ancora un minuto, volevo estendere un po' lo sguardo a tutta la zona, nel senso che la zona di Piazza Azzurri è da anni, diciamo una zona che aspetta una... una riqualificazione e molti Comitati si muovono per spingere verso una piazza parco a San Carlo e per questo, ecco, il... diciamo i dubbi sono quelli del... delle proprietà private che sono la zona verde Valli davanti al... alla Chiesa di San Carlo e l'ex palazzina CONI di proprietà Auriga. Sono... sono apparse sui giornali anche delle situazioni economiche di queste due ditte che fanno capo alla SVEC e sappiamo che c'è anche un ricorso del Consorzio SVEC verso il Comune, per cui volevo capire se come Assessore all'Avvocatura Civica aveva un quadro più specifico su questo, perché ritengo importante, diciamo fornire alla cittadinanza una visione trasparente di quale sia il punto della situazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bonavina.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente, grazie Consigliere. Mah, iniziando dal Colbachini, credo che sia una notizia attesa non solo dai cittadini padovani, ma credo, da quello che ho capito per quanto riguarda...

Non si sente? Ecco, sì, grazie.

Per quanto riguarda, da quello che ho capito in questo periodo in cui ho frequentato molte associazioni sportive, il mondo dell'atletica leggera, credo che sia una notizia attesa da... da tutti gli italiani, perché il Colbachini mi sono reso conto che è veramente un impianto storico, noto in tutta Italia e quindi l'idea di riportare il *Meeting* e di riportare gran parte dell'atletica leggera al... allo stadio dell'Arcella, credo che sia veramente attesa non solo da noi padovani. Posso confermare... posso confermare che vi è stato già l'inizio dei lavori che inizieranno con le prime movimentazioni, per quanto riguardava, come giustamente avevi anticipato, cominceranno con il rifacimento della... la ristrutturazione della tribuna già esistente, con l'innalzamento della tribuna di fronte a quella già esistente e poi con l'ampliamento del... delle corsie da 6 a 8, per renderla appunto internazionale come pista di atletica. Il... L'8 di gennaio inizieranno i lavori, adesso è stato solo aperto il cantiere, hanno fatto... hanno messo in sicurezza alcune parti. Abbiamo avuto le assicurazioni da parte della Società che ha... che dovrà appunto iniziare i lavori, che il tutto si completerà in 200 giorni. Questo consentirà all'organizzazione del *Meeting* di atletica leggera di aver già preso i contatti, di aver già confermato che il *Meeting* per il 2018 si svolgerà il 2 settembre allo Stadio Colbachini. Quindi

questa è una notizia che posso dare per certa, ossia che il prossimo *Meeting* di atletica leggera si svolgerà appunto allo stadio dell'Arcella.

Quanto invece alla... alle ulteriori due richieste, quelle sostanzialmente alle zone private nel... in prossimità appunto dello Stadio Colbachini e quella che è dell'ex palazzina CONI, io ho preso in mano le... le situazioni, perché credo che nell'ambito della riqualificazione dei Quartieri, sia importantissimo valutare tutte quelle aree che possono dar vita... dare vita sociale. E quindi fermarsi solo allo Stadio Colbachini probabilmente sarebbe un po' riduttivo, anche se personalmente ritengo che lo sport possa aiutare moltissimo l'integrazione e... e la vita appunto del Quartiere stesso. Ho analizzato con gli avvocati appunto del... dell'Avvocatura le... le situazioni appunto della... dell'ex palazzina CONI. L'ex palazzina CONI che è... era di proprietà della Società Auriga che è stata dichiarata fallita un mese fa. La Società Auriga era composta, è composta per il 34% dalla SVEC, per il 33% dalla CLEA, per il 33% dalla SE.CO.. Essendo fallita evidentemente questa Società, adesso noi come Comune e io come Avvocatura, ovviamente dovremmo cercare di valutare quelle che sono le iniziative da... da intraprendere. È una situazione che ci interessa molto, perché la palazzina del CONI è una palazzina storica e quindi necessariamente dobbiamo cercare di ridare vita al Quartiere, anche grazie alla valutazione su cosa fare su questa... su questa palazzina. Quindi da questo punto di vista posso assicurare che c'è l'impegno a verificare tutte le mosse giuridiche che l'Avvocatura e il Comune di Padova dovrà intraprendere.

Devo dire anche che una situazione direi importante che c'è e che, come giustamente è stato detto, è pendente un ricorso al proposito è quello della... della Società Valli che è proprietaria del terreno che è di fronte alla Chiesa di San Carlo. Lì è pendente un ricorso, ma diciamo che gli avvocati dell'Avvocatura e la Società Valli stanno verificando l'ipotesi di una conciliazione giudiziale. Siamo in una fase di trattativa, siamo in una fase di confronto, quindi ancora adesso e di questo ovviamente me ne scuso, Consigliere, ma non sono in grado di dare una risposta su quello che accadrà in quella zona. Certamente la ritengo personalmente una zona strategica e come tale, mi auguro di poter dare presto delle soluzioni definitive, per il bene del Quartiere e per il bene dell'Arcella.

Mi sono dimenticato prima, se ho ancora un attimo di tempo, per dire che quanto alla viabilità, io ritengo che nulla cambierà rispetto alla situazione attuale del Colbachini, se non per una giornata all'anno, cioè quando ci sarà il *Meeting*. Abbiamo la fortuna di avere il parcheggio scambiatore di Pontevigodarzere che... che può ospitare tantissime... tantissime macchine e l'auspicio, ma quello lo faremo, perché ovviamente... per quanto riguarda la viabilità, l'auspicio è che tanti usufruiranno dei servizi navetta che metteremo a disposizione, per consentire l'afflusso e il deflusso del pubblico. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Sangati, l'eventuale replica.

(Entra il Consigliere Tarzia – sono presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, grazie Assessore per... per le risposte. Ecco, penso che sia molto positivo, ecco, che ci sia già questa conferma del *Meeting* Internazionale. Per il discorso Valli, eccetera e degli altri proprietari privati nelle zone sì... cioè è già positivo il fatto che comunque l'Amministrazione se ne stia prendendo carico e ovviamente è importante appunto che, diciamo, quella zona là non venga lasciata, com'è stata lasciata negli ultimi 10 e passa anni, ecco.

Un altro spunto che voglio dare nella... nella mia risposta è sui possibili utilizzi anche dello Stadio Colbachini, nel senso che ci sono richieste da parte delle scuole del... del Quartiere di poterlo utilizzare la mattina in modo gratuito. Ecco, magari visto che il Comune ha fatto arrivare finanziamenti, penso che possa

fare le giuste pressioni, perché questo possa essere attuato. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Moneta e Mosco – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Prossima interrogazione, il Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Chiedo di scambiare l'ordine delle interrogazioni con il Consigliere Mosco.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, prego.

N. 51 - Interrogazione della Consigliera Mosco (Forza Italia) all'Assessore Nalin e all'Assessore Micalizzi sulla situazione di irregolare permanenza di alcune persone e associazioni in immobili comunali.

Allora, io interrogo l'Assessore Nalin. Nalin, al Sociale. Assessore...

Un attimo, che ho sempre problemi con questo microfono e poi mi dicono che lo maneggio.

Allora, Assessore, io le volevo chiedere se lei è d'accordo con me e cioè se è d'accordo che senza... senza il rispetto del diritto non ci sia giustizia sociale. Le chiedo se è d'accordo che senza il rispetto della legge non ci possa essere solidarietà ed inclusione. Le chiedo se è d'accordo, perché vede, nel 2013 un'ex scuola di Mortise, in via Bajardi è stata occupata abusivamente. L'occupazione è poi stata in seguito rivendicata con orgoglio da Rifondazione Comunista, che con... con un comunicato stampa che è ancora sul sito *web*. Da allora, in quello spazio, senza nessun tipo di autorizzazione e senza nessun rispetto delle norme igienico-sanitarie e senza nessun rispetto delle norme sulla sicurezza, gli occupanti hanno iniziato a svolgere una serie di attività. Attività che risulta, e mi corregga se sbaglio, risultano essere illegali. Tra queste c'è l'accoglienza di soggetti senza fissa dimora, soprattutto stranieri e tra questi tra l'altro è risultato essere stato accolto anche un tunisino, rapinatore seriale che è stato poi arrestato dalle Forze dell'Ordine nell'ex scuola nel 2015... e deposito agli atti. In seguito poi a questo episodio che le ho citato, ma ce ne sono anche altri episodi, la precedente Amministrazione aveva avviato una serie di controlli, di sopralluoghi con la Polizia Locale e aveva iniziato un percorso, per riportare la legalità in quell'area. Bene. E soprattutto avevamo avviato un percorso anche per tutelare chi in quell'area, in quel luogo, un luogo tra l'altro malsano e senza riscaldamento, era stato collocato. Le dico, collocato irresponsabilmente tra topi e rifiuti, con il *placet* di Rifondazione Comunista che si è vantata di aver, testualmente leggo: realizzato l'obiettivo di dare una risposta abitativa accettabile, a chi altrimenti sarebbe finito per strada. Risposta che dal mio punto di vista accettabile non è perché, sarà d'accordo con me, non esiste risposta accettabile per le Istituzioni, senza il rispetto della legge e senza la garanzia anche di sicurezza per chi si presume di voler aiutare.

Come saprà, Assessore, tutto il percorso di bonifica che era stato avviato, così come tutta la messa in sicurezza della... della ex scuola, si è interrotto con il cambio di... dell'Amministrazione, ma non si sono interrotte tutte quelle attività che ancora oggi gli occupanti stanno portando avanti, sia quelle relative per esempio al mercato dei prodotti alimentari che come pubblicizzato sul sito di Rifondazione, prosegue

apertamente la sua attività - eccolo qui - sia anche tutte le attività di accoglienza di extracomunitari. Ed è di quest'anno un articolo apparso proprio nella stampa locale, che cita le parole di una donna bulgara che è stata accolta nell'ex scuola e questa donna denuncia di esser stata vittima di un *racket*, di esser stata sistemata nella ex scuola da Rifondazione Comunista che poi, attraverso dei suoi esponenti le avrebbero chiesto, non so ovviamente a quale titolo, anche di contribuire alle spese per... per l'alloggio e... e addirittura, non so però bene quale sia l'ammontare.

Allora è questo che le chiedo, cioè ce lo dica lei, Assessore, ci dica lei se secondo lei in un Paese normale, le persone devono vivere in condizioni salubri o in un porcilaio, com'è ridotta questa scuola e se le case si occupano abusivamente o si assegnano in base a dei criteri stabiliti dalla legge; se è vero che un partito politico, peraltro rappresentato qui in quest'Aula consiliare, esige la contribuzione delle spese da parte di senz'altro che vengono dislocati in degli stabili di proprietà pubblica. E soprattutto ci dica, per favore Assessore, quali sono i progetti che questa Amministrazione comunale intende portare avanti per quest'area e se intende che resti sede di mercatini o di alloggi abusivi con il rischio che prima o poi succeda e io ovviamente auspico di no, qualche disgrazia. Perché se così dovesse essere, lei Assessore, il signor Sindaco Giordani e tutta la Giunta ne sarete corresponsabili.

Presidente Tagliavini

Assessore Nalin, prego.

Assessore Nalin

Io ringrazio la Consigliera Mosco per questa interrogazione. Date le richieste, soprattutto l'ultima, mi... mi riferisco all'Assessore Micalizzi che in quanto Assessore al Patrimonio è competente rispetto all'area. Mi limito a dire solo una cosa rispetto all'esercizio dei diritti, che spesso i diritti entrano in conflitto tra loro e vanno considerati tutti nell'insieme. Quindi cedo la risposta all'Assessore Micalizzi, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, la replica.

(Intervento fuori microfono)

Scusate. Assessore Micalizzi, prego.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie. Grazie, Consigliera Mosco, perché lei pone un tema su una questione che anche va vista, come dire, su scala... su scala più ampia e mi permetta di dire che ha una visione un po' mitica, rispetto all'intervento che già stava predisponendo la precedente Amministrazione. Occupandomi del Patrimonio ho visto, ho constatato che sono diverse allo stato attuale, le sedi e i locali che sono in una situazione di non regolamentazione, definiamola... definiamola così, con situazioni per cui c'è un soggetto, ma non esiste una legittimità, un atto che certifica la... il fatto che quel soggetto stia lì e situazioni in cui i contratti sono... sono scaduti. Una situazione che purtroppo è molto... è molto diffusa e questo perché, io credo da... credo, anzi ho visto, ho constatato che da molto tempo non si è più seguito questo aspetto e tantissime situazioni oggi sono in uno stato che necessitano assolutamente, proprio per i principi che lei ha citato, di una urgente regolamentazione che questa Amministrazione da subito sta... ha preso... ha preso in mano. Il caso che lei ha citato è uno di questi, dove non l'Amministrazione precedente stava intervenendo, ma c'è stato un sopralluogo agli inizi del 2015, quindi non alla fine, verso, come dire, l'epilogo del breve mandato

amministrativo della precedente Amministrazione, ma in una data in cui per tempo si poteva intervenire; un sopralluogo fatto dall'allora Sindaco Massimo Bitonci, insieme ai tecnici del Comune di Padova, insieme ad Assessori della sua Giunta e insieme al Comandante Paolocci. Hanno visitato la situazione, ho visto anche la documentazione rispetto quel... quel sopralluogo e poi non è successo più nulla, anche perché hanno constatato probabilmente che le attività lì dentro, probabilmente - questo è stato quello che mi è stato riferito - anche svolgevano delle funzioni importanti e utili per la cittadinanza e quel Quartiere.

Ora, a prescindere da questo, perché sono tante le situazioni di associazioni anche meritevoli che però non hanno una situazione di regolarità, purtroppo. Io credo e se vorrà affiancarmi in questa attività, guardi, io sono assolutamente disponibile, io credo che non si possa più mantenere una situazione di questo tipo e male ha fatto e mica solo la precedente Amministrazione, probabilmente ci sono situazioni anche più pregresse, chi ha consentito che le situazioni si svolgessero in una situazione di non completa regolarità, a tutela sia dei soggetti che svolgono servizi importanti e se vorrà con me vedere queste situazioni, si accorgerà che ci sono soggetti importanti che operano in modo assolutamente positivo e anche riconosciuto, non solo in questa città, ma anche in altre, perché poi sono soggetti che non operano solo a Padova. Ci sono funzioni utili che... che vengono svolte in locali in cui l'Amministrazione non ha provveduto a regolamentare.

Ora, io credo che bisogna recuperare questa situazione, tenendo anche un altro principio che lei non ha citato, ma credo che lei sarà d'accordo, cioè quello che servizi importanti che in questa città vengono svolti, vengano salvaguardati, perché non può essere la negligenza di un'Amministrazione comunale a inficiare la possibilità che alcune attività... attività vengano svolte.

Quindi io su questo principio citato, ma anche sul principio a cui lei faceva riferimento, condivido in pieno, è per questo che l'Amministrazione comunale ha già provveduto a contattare sia questi soggetti che lei ha citato, ma anche altri, proprio per regolarizzare queste... queste situazioni. Io credo che sia un lavoro doveroso per chi opera, ma anche nei confronti del... quindi per le associazioni appunto e i soggetti di cui parliamo, alcuni sono anche Enti e anche per una situazione di tutela del Comune, che non può certamente far svolgere servizi in queste... in queste condizioni. Quindi io mi auguro che questa sia una metodologia da lei... da lei condivisa, sono anche disponibile a condividere questo percorso con chiunque voglia farlo, perché credo che queste azioni debbano svolgersi nella più piena trasparenza. Mi piacerebbe sapere, magari nella replica, come mai, come mai quell'Amministrazione dal 2015, dai primi del 2015 non ha deciso poi di essere conseguente e c'era stato tutto...

Presidente Tagliavini

La invito a concludere, Assessore.

Assessore Micalizzi

...il tempo per farlo. Ma io credo che siamo qui per fare in modo che alcune attività, soprattutto quelle, come dire, che hanno una ricaduta importante, possano mantenersi nei principi di legalità che lei citava. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliera Mosco, la replica.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Vorrei ricordare all'Assessore Micalizzi che l'interrogante sono io, per cui le domande e... anzi le risposte mi aspettavo di averle. E devo dire che quello che più mi lascia basita è il principio che viene... che viene

contestato. Quando sento dire dall'Assessore al Sociale, che non capisco la difficoltà nel rispondermi, visto che sono domande che attengono prettamente al suo Settore Sociale e scaricare invece la risposta all'Assessore al Patrimonio, credo sia davvero poco opportuno e che probabilmente dimostra di non essere lei all'altezza di rispondermi nelle sue materie di competenza. Tanto più quando mi dice che ci sono diritti che entrano in conflitto tra loro e bisogna valutarli. Allora mi spieghi qual è il diritto di chi compie un reato, di chi agisce nell'illegalità e di chi occupa abusivamente una proprietà pubblica. Ecco, io credo che deve essere salvaguardato invece chi oggi rispetta la legge e se non siete in grado di farlo, ve ne dovrete assumere le vostre responsabilità.

La regolamentazione, anche qui non capisco perché ci sono due risposte, lei non lo sa e l'Assessore invece Micalizzi che lo sa. È una regolamentazione che invece è partita nel 2015 e che si è susseguita di controlli, di un percorso di bonifica importante che è stato maldestramente interrotto, da chi ha voluto compiere quel golpe di cui tutti ben i padovani ne sono a conoscenza. Detto questo, trovo assolutamente delle risposte... Le attività importanti sarò ben lieta di venire a vederle, perché ciò che è di abusivo non capisco cosa sia di... di importante.

(Intervento fuori microfono)

Signor Tiso, non credo che sia lei ad interrogare. E quindi trovo assolutamente insoddisfacenti, anzi gravi le affermazioni che avete rilasciato in quest'Aula.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sacerdoti, prego.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Sì, grazie Presidente. Io chiedo di rinviare la mia interrogazione al prossimo Consiglio.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

N. 52 - Interrogazione del Consigliere Ferro (Coalizione Civica) all'Assessore Nalin sui numeri dei richiedenti asilo in Italia negli ultimi anni.

Grazie Presidente. La Consigliera Mosco si allarma sempre e si preoccupa di quello che succede, come l'altra volta. Allora, noi abbiamo assistito nel corso del Consiglio precedente e la mia domanda è per l'Assessore Nalin... nel corso del Consiglio precedente abbiamo avuto dichiarazioni ufficiali da parte di Massimo Bitonci, relative a un commento apparso sul Sole 24 Ore sulla qualità della vita a Padova e una Consigliera dell'opposizione, la Vanda Pellizzari che diceva: non so se avete capito bene, Padova è finita addirittura dietro Reggio Calabria, che vergogna, perché è finita al settantesimo posto. Peccato che questa... questa affermazione si riferisce al periodo esattamente del 2016, in cui per undici e mezzo dodicesimi su dodici era patrimonio dell'Amministrazione Bitonci la gestione di questa città.

Le altre cose che fu contestato... furono contestate sempre dalla Consigliera Mosco, erano le mie affermazioni sulle *fake news* che stanno continuando a circolare sui temi dell'immigrazione. Allora le chiedo, Assessora, se possiamo fare chiarezza su questi numeri, perché la Mosco diceva che erano 600.000 i migranti

arrivati in Italia. Dai dati che ho citato io, i richiedenti asilo negli ultimi tre anni sono 63.000 nel 2014, 83.000 nel 2015 e 123.000 nel 2016. Non sono 600.000, sono 240.000. Le chiedo se può confermarmi, dai dati che sono in suo possesso relativi al Ministero dell'Interno, se questi sono i numeri dei richiedenti asilo in Italia e se quindi è una *fake news* il fatto che abbiamo un'invasione di migranti e magari anche un *excursus* su quella che è la situazione nella nostra regione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Assessore Nalin.

Assessore Nalin

Grazie, Consigliere Ferro. È giusto trattare le situazioni con attenzione e con preoccupazione, quindi assolutamente bene che quando un Consigliere o una Consigliera mettono l'attenzione su dei temi che sono rilevanti per la cittadinanza intera... Quindi ringrazio ancora una volta la Consigliera Mosco per le interrogazioni che ha fatto prima, che mi sono sentita di passare nella risposta all'Assessore Micalizzi, perché riguardava una questione relativa al Patrimonio.

Rispetto alla... all'interrogazione del Consigliere Ferro, devo dire che risulta che i cittadini stranieri residenti in Italia in questo momento siano circa 5 milioni, quindi l'8,3% della popolazione. Aggiungo che i cittadini italiani residenti all'estero sono circa 5 milioni anch'essi. Gli arrivi in Italia via mare nel 2016 sono stati 181.000, le richieste di asilo, come accennato dal Consigliere Ferro, nel 2016 sono 123.000 circa. Per quanto riguarda le... la situazione del Veneto, i cittadini stranieri residenti nella regione sono 9,9% e a Padova il 10%. Per quanto riguarda invece le... i richiedenti asilo, le richieste d'asilo, bisogna distinguere rispetto alla tipologia di riconoscimento che viene data, perché è richiedente protezione internazionale la persona che presenta fuori dal proprio Paese d'origine, in un altro Stato il riconoscimento e il richiedente è considerato tale, finché non viene presa una decisione che nel sistema italiano richiede il coinvolgimento di una Commissione territoriale della protezione internazionale. La Commissione può rilasciare un permesso di... relativo alla protezione sussidiaria che è una forma di protezione internazionale che fa sì che venga protetto colui che se tornasse nel Paese d'origine, andrebbe incontro a un rischio di danno grave. A questo proposito la protezione sussidiaria in Italia è data al 14% delle richieste e in... la Commissione territoriale di Padova che fa capo... cioè che si trova a Padova e che riguarda anche parte della provincia di Verona, per il 5%. La protezione umanitaria è la protezione che viene rilasciata dalla Commissione territoriale, quando sussistono gravi motivi di carattere umanitario, ma non ritiene che sia il... il caso di assegnare una protezione internazionale. In questo caso sono il 22% le... le protezioni umanitarie che vengono rilasciate dalla Commissione territoriale di Padova e Verona.

Per quanto riguarda invece i rifugiati, i rifugiati sono i titolari effettivi di protezione internazionale e sono le persone che temono a ragione di essere perseguitati per motivi di razza, religioni, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trovano fuori dal Paese d'origine di cui sono cittadini e non può, a causa di questo timore, avvalersi della protezione del Paese d'origine. In questo caso la... il riconoscimento dello *status* di rifugiato in Italia è riconosciuto al 5% e la Commissione territoriale di Padova per il 4%.

In totale risulta che noi... in Italia ci sia un rifugiato ogni 142 cittadini e in... Un esempio che mi viene è il... il Libano che è un Paese che accoglie un grosso numero di rifugiati, per uno... un rifugiato ogni sei cittadini, per dire la differenza tra l'Italia e altri Paesi che si trovano in condizioni di accoglienza e di richiesta di... di cittadini. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio, per favore. Consigliere Ferro, la sua replica.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Assessore. I dati a cui mi riferivo venivano dal Ministero dell'Interno. Mi auguro... In questi giorni ci sono state delle prese di posizione importanti, per quanto sta avvenendo sulle coste libiche. Quello che sta avvenendo era quello che purtroppo ci immaginavamo e quindi mi auguro anche che questa Amministrazione, nelle sue possibilità faccia pressione, affinché le torture a cui sono... che sono... si sottopongono le persone che cercano di attraversare il Mediterraneo o che sono semplicemente in Libia, vengano... a queste cose venga messa fine. Grazie per la risposta.

Presidente Tagliavini

Allora, nell'ordine di lista delle interrogazioni avremmo adesso la Consigliera Mosco e c'è stato lo scambio. Quindi chiedo al Consigliere Moneta se interroga lui o passa a questo punto la sua interrogazione a qualche Consigliere di minoranza. Prego.

N. 53 - Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco) all'Assessore Bressa sulla tassazione IMU e TASI nel Comune di Padova.

Grazie Presidente. Interrogo io a questa... a questo punto. Avrei anche voluto in realtà interrogare il signor Sindaco, però non credo che... che questa sera sia... ci possa raggiungere. Quindi nonostante che avessi voluto interrogare lui per... in quanto delegato al Bilancio comunale, posso a questo punto interrogare l'Assessore Bressa che se non sbaglio ha... ha la delega ai Tributi.

Come noi tutti sappiamo, oggi è un giorno importante per... per tutti i cittadini, non solo quelli padovani, ma anche proprio tutti i cittadini italiani, in quanto è la scadenza per la seconda rata a saldo dell'IMU e della TASI. Quindi questa importante... questa importante scadenza che ricade su tutti noi e soprattutto sui cittadini padovani. Dico questo, perché Padova, come livello di tassazione di queste due imposte è esattamente la nona città più cara d'Italia. Nona città più cara d'Italia sommando entrambe le imposte, quindi IMU e TASI, con una media complessiva che è di 1.471 euro. Quindi il Comune di Padova è secondo, quindi viene dopo solamente le grandi Città Metropolitane di Roma, Milano, Bologna, Genova, Torino e Bari e dietro Siena e Foggia. La Città Metropolitana di Venezia è dietro di noi, al decimo posto. Quindi successivamente le città di Verona, poi Vicenza, poi Treviso e infine Belluno, esattamente con la metà della nostra tassazione, perché si attesta a 707 euro. Con una media nazionale che è di esattamente 1.070 euro e quindi molto molto più bassa di quella padovana, perché si parla di oltre 400 euro in meno rispetto alla "città del Santo", mi interrogo a questo punto su quali possano essere i provvedimenti che voglia prendere in carico la nostra Amministrazione, per cercare di diminuire questa tassazione che oggi grava soprattutto su... sulle attività commerciali e produttive, quindi su chi è titolare di capannoni, piuttosto che di terreni, piuttosto che di negozi e che non è ovviamente esente dalla... dall'IMU come prima casa, quindi come prima abitazione di residenza. Ma mi interrogo anche su... diciamo sulla motivazione di questa forte imposta locale, è derivata dal... dall'adeguamento virtuoso che è stato fatto dalla precedente Amministrazione alle rendite catastali. Infatti il... come molti di noi sanno, il Governo aveva chiesto e ha chiesto a tutti i Comuni di adeguare queste rendite catastali ai nuovi estimi, cosa che l'Amministrazione precedente con Massimo Bitonci ha diligentemente svolto. Questo però non è stato... non è stato svolto da tutti i nostri limitrofi Comuni e Province, in quanto noi come... come padovani ci siamo trovati a versare alla... al fondo di... fondo di solidarietà dello Stato, ben oltre 7 milioni di euro rispetto a quello che avremmo dovuto versare, appunto per

l'unica... l'unica grande colpa è di avere aggiornato queste rendite catastali. Allora io dico, l'Amministrazione precedente ha poi fatto ricorso al TAR Lazio, per avere il rimborso di questi soldi e il TAR Lazio, con la sentenza del 21 febbraio 2017 ha addirittura statuito che lo Stato deve ai padovani ben 52 milioni di euro che verranno... che potranno essere utilizzati, ovviamente per tutti gli scopi sociali che... che il Comune... per le opere... per le opere della nostra Amministrazione, in quanto Ente virtuoso rispetto al... alle province limitrofe. Quindi vorrei sapere dal nostro Assessore, se abbiamo in mente di rivedere di nuovo queste... queste aliquote, ma non credo sia affatto possibile o quali possono essere le soluzioni che la nostra Amministrazione può... può prendere a carico, per diminuire questo onere fiscale che ricordiamo è veramente, veramente alto. Io ho guardato anche con delle fonti del Sole 24 Ore e abbiamo... probabilmente un cittadino padovano versa mediamente 8.000 euro di imposte e tasse all'Erario, ovviamente comprese... comprese IRPEF e IVA. Però diciamo che si parla di numeri importanti e visto che la... la sofferenza delle attività economiche e produttive, direi che potremmo pensare di... a qualche intervento per diminuire questa pressione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Assessore Bressa, prego.

(Escono i Consiglieri Mosco e Luciani – sono presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Assessore Bressa

Sì, ringrazio il Consigliere Moneta. Devo dire che io in realtà condivido la preoccupazione che... che esprime rispetto al peso che ha il Fisco, soprattutto in riferimento alle attività produttive, ai negozi che sappiamo essere particolarmente oneroso, anche in questa fase insomma di difficoltà anche economiche che attraversano tanti soggetti che operano nella nostra città. Allora, il tema delle aliquote in questo momento se dev'essere affrontato, dev'essere affrontato in considerazione delle politiche di Bilancio, cioè verificare - e questa cosa potrà essere fatta solo con la collaborazione del Sindaco all'interno di una discussione più ampia - individuando delle risorse che vadano nel senso di un abbassamento delle aliquote, che però nel breve periodo evidentemente è un qualcosa di difficile. È giusto precisare che le aliquote attualmente previste a Padova su IMU e TASI sono ben più basse, rispetto al massimale che invece altri Comuni adottano. Questo in qualche modo va a compensare quelle che sono invece delle rendite catastali, che giustamente veniva evidenziato, sono più alte rispetto a quelle di altri Comuni. Però la cosa che dal mio punto di vista si potrebbe fare e potrebbe anche essere un'iniziativa, io penso *bipartisan*, perché è un qualcosa che sta a cuore sia ai banchi della maggioranza che a quelli della minoranza, è di chiedere ai nostri Parlamentari, di qualsiasi colore siano, insomma che siano eletti all'interno delle... dei collegi elettorali di Padova, di farsi carico a livello romano, in Parlamento di una riforma del Catasto, perché è quello che noi necessitiamo. Cioè una riforma del Catasto che prevede un aggiornamento delle attuali rendite, sulla base del vero valore di mercato. Noi abbiamo alcuni immobili che sono... Faccio degli esempi che conosco personalmente, a Forcellini che sono nati come case popolari e adesso sono delle case di pregio, che vengono vendute anche a 300.000 euro, che hanno una rendita catastale di 600. Okay? Abbiamo all'Arcella degli immobili che erano nati all'epoca, per dare casa a professionisti che sono su livelli di 1.100 e che invece non si riescono a mettere sul mercato se non a 70.000-80.000 euro. Per cui è evidente che c'è una... una disparità e soprattutto una cristallizzazione di questi valori rispetto al mercato di 40 anni fa, mi dico. Per cui è necessario, anzi è urgente che si metta mano alla... e si faccia la riforma del Catasto, per avere un Fisco più equo, in riferimento alle cose che giustamente sollevava.

Altro tema ancora è quello della ripartizione del fondo di solidarietà che ha accennato nella sua interrogazione. Anche su questo io credo che sia giusto che il Consiglio Comunale, magari anche con la votazione di una mozione che potremmo anche prevedere con la collaborazione dei Consiglieri Comunali nelle prossime sedute, cioè chieda a chi ci rappresenta sempre in Parlamento di far leva, perché ci sia una distribuzione del fondo di solidarietà più equa, perché sappiamo, com'è stato giustamente detto in diverse

occasioni che a Padova viene chiesto un sacrificio maggiore rispetto alle altre città. Rispetto a quanto versiamo, poi noi riceviamo molto meno, perché in qualche modo teniamo in piedi un criterio di solidarietà che però ci vede un po' penalizzati, rispetto ad altre città come Verona, come altri capoluoghi del Veneto che sicuramente hanno la stessa possibilità di dare che ha Padova e le stesse necessità di ricevere che ha Padova. Quindi non si capisce questa disparità di trattamento.

Ecco, quindi per concludere penso sia necessaria un'azione in particolare, in riferimento a quello che possono fare i nostri rappresentanti nelle Istituzioni nazionali. Penso che sia un tema sul quale si possa anche trovare delle forme di collaborazione, con l'obiettivo che immagino possa essere condiviso, di rendere più equo il Fisco, soprattutto per quanto riguarda il tema delle rendite catastali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio l'Assessore Bressa, per la risposta che mi sembra molto... molto completa e allo stesso tempo credo che possiamo trasformare queste... questa nostra diciamo chiacchierata, in qualcosa di più formale, visto che sicuramente è un tema che può accomunare maggioranza e minoranza. Anzi, appunto ho voluto proprio oggi metterlo un po' al centro dell'attenzione e anche se il nostro... magari una nostra mozione non potrà sicuramente dare una scossa decisiva al... alla Camera, ma sicuramente è un motivo per darci da fare, per provarci, appunto perché interessa veramente le tasche di... di ogni cittadino. E questa disparità di trattamento non è sicuramente giustificabile. Non è giustificabile innanzitutto per... appunto anche per la decisione del TAR Lazio che... che ha statuito come penalizzare un Comune virtuoso e allo stesso tempo facilitare e sgravare fiscalmente gli altri Comuni, è un incentivo a non adeguarsi a quella che è stata la richiesta del... del Governo. Quindi è assolutamente una sorta di autogol, perché tutti i Comuni che non hanno voluto e non hanno pensato di adeguarsi, l'hanno fatto oggettivamente per... per tenersi in tasca queste risorse, ma allo stesso tempo non hanno adempiuto e non adempiono a quello che è stato l'indirizzo... l'indirizzo del Governo. Quindi automaticamente sembra che il Governo abbia... abbia detto di fare una cosa, ma in realtà abbia suggerito a... ai Comuni e agli Enti locali: "non fatelo, altrimenti i vostri... i vostri cittadini saranno maggiormente gravati". Quindi per ovviare a questa disparità di trattamento e a questo *gap* probabilmente, questo *deficit* che è stato creato, bisogna unire le forze e presentare un nostro intervento, di fronte alle Istituzioni parlamentari. Quindi auspico presto in un... in un possibile confronto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Rampazzo, ultima interrogazione.

N. 54 - Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica) all'Assessore Nalin sull'emergenza freddo e gli interventi a favore delle persone senza fissa dimora.

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Nalin. L'oggetto della mia interrogazione è quella che in questo periodo dell'anno, ciclicamente in tutte le città italiane viene chiamata emergenza freddo. Qual è il problema che ci troviamo a dover affrontare? Quello appunto delle persone senz'atetto o senza fissa dimora che si trovano a passare le notti all'aperto, ovviamente con temperature che rischiano seriamente di comprometterne la salute, se non alcune volte purtroppo la vita. La interrogo su questo aspetto, perché ci siamo trovati anche stasera e molto spesso in questo Consiglio, ma nelle Amministrazioni... soprattutto

nell'Amministrazione precedente, il fenomeno della criminalizzazione della povertà. Una frase che ripete spesso il Sindaco Giordani e che mi fa sempre molto piacere sentire è che la povertà non è una colpa. Io aggiungo, anzi, che un'Amministrazione e una comunità come quella che stiamo ricostruendo a Padova, deve prendersi carico proprio di quelle persone che sono gli ultimi della società, soprattutto in periodi in cui dovremmo essere tutti un po' più altruisti e più buoni, come si suol dire.

La questione è molto grave, purtroppo in passato si è cercato di dividere le persone non aiutandole, ma dividendole per colore, per provenienza e come abbiamo sentito anche prima cercando di montare a fini politici delle polemiche. Invece mi piacerebbe questa sera portare alla luce e essere aggiornato, su quello che è invece lo stato dell'arte del lavoro concreto che si sta facendo come Amministrazione. Perché sapete, quando poi parliamo di degrado e molto spesso queste situazioni sono proprio nelle zone più famose per il degrado in città, quindi stazione, Arcella e altre zone e si punta il dito, si cerca lo scandalo, si alzano i toni solo per costruire consenso elettorale, magari in vista di future elezioni politiche, mi piacerebbe che riuscissimo, Assessore, a contrapporre invece il lavoro concreto, per risolvere la situazione. La situazione si risolve cercando di aiutare le persone che sono in difficoltà. Per questo le chiedo di aggiornarci sul lavoro che sta facendo l'Assessorato con le associazioni competenti, sull'emergenza freddo. Grazie.

(Entra la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Assessore Nalin.

Assessore Nalin

Ringrazio il Consigliere Rampazzo per questa interrogazione. Sì, io devo dire che in contrapposizione a questo fenomeno di criminalizzazione della povertà, questa città si sta dimostrando un vero terreno fertile, invece, della solidarietà che è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione. Per quanto riguarda l'accoglienza invernale e uso questi termini non a caso, nel senso che io credo che non si possa parlare di emergenza freddo e emergenza inverno, siamo in un paese dove l'inverno è freddo tutti gli anni, per cui direi che siamo fuori dall'emergenza, siamo all'interno di un piano straordinario di accoglienza invernale.

Il... Quest'anno ho deciso di affrontare questo tema con un primo incontro che si è tenuto a settembre, con tutti i soggetti che sono coinvolti in questo... in questo piano e abbiamo fatto... ci siamo incontrati intorno a un tavolo e abbiamo fatto un po' il punto della situazione, in modo da cercare di essere operativi già e pronti insomma prima dell'arrivo dell'inverno. Poi c'è stato un secondo incontro più operativo a ottobre e si è deciso di iniziare l'accoglienza invernale il 4 dicembre di quest'anno. Abbiamo il... L'accoglienza è strutturata con un punto di incontro, di accoglienza proprio "prima" che si trova presso la Casetta Borgomagno di via Eremitano, sotto il cavalcavia della stazione, è aperto la mattina e lì si presentano le domande, quindi gli operatori che... che si trovano lì accolgono la domanda, verificano i documenti vari, aggiornano i posti liberi e inviano poi le persone alle visite mediche che si svolgono presso l'ULSS. Abbiamo delle... diverse strutture di accoglienza, ce n'è una messa a disposizione dal Comune, è la ex Scuola Gabelli che accoglie 24 persone, 21 di base più 3 che sono in emergenza. Poi, grazie alla diocesi c'è un... ci sono delle parrocchie che accolgono diversi... diverse persone, quindi ci sono altri posti e ci sono dei posti anche a Casa a Colori, per un totale di 41 posti letto a cui si aggiungono gli 81 posti dell'asilo notturno che sono sempre... che è sempre in funzione tutto l'anno, ma che vanno considerati anche all'interno dell'accoglienza invernale e poi, da gennaio anche si aggiungono 20 posti presso il Tempio della Pace, quindi un'altra chiesa. Stiamo lavorando in questi giorni per aggiungere dei posti, da gennaio ci sarà un'altra parrocchia che mette a disposizione della propria struttura e a... probabilmente sempre a gennaio avremo anche dei posti di accoglienza rivolti, dedicati specificamente alle donne che hanno delle... bisogno insomma, di avere una struttura un pochino più protetta. Quindi oltre ai posti all'asilo notturno che sono specificamente dedicati alle donne, probabilmente, stiamo chiudendo adesso, stiamo facendo i sopralluoghi, ci sarà... ci saranno altri posti per le donne.

Allo stesso tempo sono in movimento, a servizio le unità di strada e sono della Croce Rossa, la Comunità di Sant'Egidio, l'Associazione Noi Sulla Strada, la Ronda della Solidarietà e da quest'anno anche l'Ordine... l'Ordine di Malta, che si sono suddivisi le sere della settimana, in modo da garantire un servizio durante tutto l'arco della settimana. È coinvolto anche il Sert, quindi l'*équipe* del dipartimento per le dipendenze, che fa due uscite alla settimana e va, si reca in... nei posti di accoglienza per... per controllare e per fare le visite e poi c'è l'ambulatorio mobile della Croce Rossa Italiana che si trova in stazione.

Questi soggetti sono tutti collegati tra loro, si... si trovano insieme ai servizi... agli operatori dei Servizi Sociali due o tre volte durante il periodo dell'accoglienza invernale, domani ci sarà un incontro e poi ce ne sarà un altro a gennaio, per mettere a punto... per verificare un po' l'andamento della... dell'accoglienza e per mettere a punto e sistemare insomma, ecco, le... il servizio. Una cosa che per me è fondamentale è che all'interno di questo... di questo piano, si... spingo molto, perché ci sia una considerazione dei soggetti che vengono accolti, al fine di...

Ho chiuso. Al fine di individuare la possibilità di costruire insieme a loro dei progetti, per uscire dalla situazione di disagio in cui si trovano e tornare ad essere integrati all'interno della comunità e della società. Grazie.

(Entrano il Vice Sindaco Lorenzoni e l'Assessore Colasio)

(Entrano i Consiglieri Cavatton, Cappellini, Meneghini, Turrin e Sodero – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Assessore, per la risposta che trovo esaustiva. Sarò molto breve, la ringrazio per il lavoro, per l'impegno e per la concretezza. Chiudo dicendo che finalmente abbiamo un'Amministrazione che rema concretamente nella direzione della solidarietà e non in direzione opposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiudiamo le interrogazioni. Passo alla lettura degli ultimi dei più recenti prelievi dal Fondo di Riserva attuati dalla Giunta. Si tratta di una delibera del 7 novembre 2017, in materia di Trasporto Pubblico Locale, per tessere agevolate per pensionati e invalidi, con modifica entità contribuzione a carico del cittadino, con impegno di euro 30.000 dal Fondo di Riserva; della delibera del 14 novembre 2017, relativa al servizio di Trasporto Pubblico in occasione del *test match* di rugby Italia-Sud Africa del 26 novembre scorso, impegno di spesa 14.630; della delibera del 26 novembre relativa ad attività culturali, seconda *tranche*, autorizzazione erogazione contributi ad associazioni, con prenotazione di spesa dal Fondo di Riserva per euro 91.375; della delibera sempre di Giunta 28 novembre 2017, nell'ambito della rassegna Teatro Ragazzi di Padova, stagione 2017-2018, con erogazione contributo alla Società Cooperativa Teatro Musica, con prenotazione di spesa di euro 42.000; e da ultimo, delibera del 28 novembre 2017, per la rassegna Novembre Patavino 2017, IV Edizione, contributo all'Associazione Veneto Suoni e Sapori, con prenotazione di spesa per euro 15.000 dal prelievo Fondo di Riserva.

A questo punto possiamo passare alla trattazione della prima questione all'ordine del giorno, è la proposta di delibera avente ad oggetto l'adeguamento del Regolamento comunale per asili nido - scusate - relativamente

alla quale, leggo adesso, c'è una richiesta in termini di questione pregiudiziale, a firma del Consigliere Cavatton e altri Consiglieri di minoranza, secondo cui l'argomento inserito al numero 99, appunto relativo al Regolamento comunale per gli asili nido, non venga discusso, perché mancano i requisiti normativi e/o vi è stata imprecisione nella formulazione dell'oggetto e inoltre mancano i presupposti formali. Mi consulto un minuto con il Segretario facente funzioni.

Allora, veniamo all'esame della questione pregiudiziale di cui ho dato lettura. Chiedo al Consigliere proponente, immagino il Consigliere Cavatton, di illustrarla con intervento a favore, seguirà l'intervento contrario di chi chiederà la parola e la mettiamo ai voti come questione pregiudiziale di ammissibilità della proposta di delibera dell'Assessore Cristina Piva.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Quanti minuti ho?

Presidente Tagliavini

4 minuti.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 99 o.d.g. (Deliberazione n. 72)**

Oggetto: ADEGUAMENTO REGOLAMENTO COMUNALE PER GLI ASILI NIDO.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie. Grazie Presidente, della parola. La questione pregiudiziale riguarda la legittimità che la delibera, la proposta di deliberazione numero 99 abbia o meno, e ovviamente l'opinione del proponente è che non sia così, e che quindi debba esserne rinviata la discussione, allorquando il testo del Regolamento degli asili nido venga formulato così da renderlo conforme alla legge. Su cosa pertanto si basa questa questione pregiudiziale? Si basa sulla legge regionale relativa, che ha riformato la precedente normativa regionale sulle graduatorie per l'ammissione dei bimbi con più di 3 mesi e meno di 3 anni agli asili nido e che ha, nel febbraio di quest'anno, legiferato, concedendo un ordine di priorità ai bambini con disabilità e cito: ai figli di genitori residenti in Veneto, anche in modo non continuativo, da almeno 15 anni o che prestino attività lavorativa in Veneto ininterrottamente da almeno 15 anni, compresi eventuali periodi intermedi di cassa integrazione o di mobilità o di disoccupazione. Lo preciso per i colleghi, la legge regionale stabilisce un ordine di priorità e quindi dice: hanno titolo di precedenza per l'ammissione all'asilo nido, come dicevo, i bambini portatori di disabilità e i figli di genitori residenti in Veneto da almeno 15 anni o lavoratori da almeno 15 anni, anche non continuativamente.

Cosa fa invece il Regolamento che viene proposto questa sera? Non... Pur dichiarando nelle premesse della deliberazione, di procedere ad una modifica regolamentare proprio per rispettare la legge regionale, non introduce alcun ordine di priorità. Io non entro nel merito della bontà o meno della legislazione regionale, non è questo il tema, né il merito di una questione pregiudiziale, ma invito sia l'Assessore proponente che i colleghi Consiglieri, a riflettere sul fatto che l'attuale proposta regolamentare, come ho già detto non introduce alcun ordine di priorità. O meglio, lo introduce giustamente per i bambini portatori di disabilità, dichiarando che vanno preferiti a tutti e saltano la graduatoria e non lo introduce invece per i figli di genitori residenti in Veneto da almeno 15 anni, anche non continuativamente. Perché dice semplicemente, violando la

disposizione regionale, sulla cui bontà io non intendo esprimermi, che qualora vi sia parità di punteggio tra bambini, per qualsiasi motivo abbiano acquisito quel punteggio, verranno preferiti coloro che sono figli da almeno... figli di genitori residenti da almeno 15 anni nella... nella regione. Questo non è individuare un ordine di priorità, ma è individuare in... un ordine di preferenza in caso di parità di punteggio. La legge regionale dice altro e non lo dice solo la legge regionale. Vi invito a leggermi la relazione del Consigliere di minoranza Regionale Claudio Sinigaglia, proprio su questa proposta di legge regionale poi diventata legge, che ha ripetuto esattamente, ovviamente criticando, quello che ho detto io. Avremo modo poi, perché ho quasi il sospetto che questa pregiudiziale verrà respinta, di discuterne meglio in sede di discussione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chi dei Consiglieri di maggioranza chiede la parola? Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Ho la sensazione che il sospetto del Consigliere Cavatton si esplicherà nel voto della maggioranza contrario a questa sua proposta. Credo che...

(Voci confuse)

Le spiritosaggini posso permettermele e non serve che il pubblico intervenga...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio, per favore.

Consigliere Berno (PD)

Il Presidente deve richiamare fra il pubblico, perché non è un'interlocuzione col pubblico, ma sto rispondendo in sede ufficiale. Ritengo che in Commissione il Capo Settore ha avuto modo di spiegare l'interpretazione che i tecnici hanno dato, che è stata condivisa dall'Amministrazione. Quando Cavatton diventerà probabilmente o Segretario Generale o andrà in Avvocatura, potrà esprimere probabilmente pareri di merito, in questo caso noi ci affidiamo ai nostri Capi Settore e ai nostri tecnici che hanno dato un parere di legittimità, che hanno dichiarato, com'è stato detto in Commissione, di esserci una... una diciamo coerenza interpretativa con la legge regionale. Di conseguenza noi voteremo contro la proposta di pregiudiziale del collega Cavatton. Avremo poi modo nel dibattito, immagino, anche di sentire in premessa, da parte dell'Assessore le motivazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Adesso procediamo al voto sulla questione pregiudiziale, con cui viene chiesto dai Consiglieri di minoranza Matteo Cavatton e altri, di non discutere la proposta di delibera dell'Assessore Cristina Piva numero 99 ordine del giorno. Possiam procedere al voto.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 23; favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti:

2. La questione pregiudiziale è respinta, do di conseguenza la parola al relatore, Assessore Piva, per l'illustrazione della proposta di delibera che mi consta sia... rispetto alla quale mi consta vi sia un autoemendamento. Anticipo che rispetto alla proposta di delibera ci sono anche 9 emendamenti provenienti dai Consiglieri di minoranza, rispetto ai quali è in corso il relativo esame. Quindi intanto la parola per la relazione all'Assessore Piva.

Assessore Piva

Grazie Presidente. Intanto chiedo che venga accolto questo autoemendamento. Innanzitutto chiedo di sostituire "dall'allegato Regolamento che riporta il testo attuale e quello aggiornato", con le parole "dall'allegato Regolamento". Poi, di sostituire la frase "vengono determinate le seguenti fasce" e le successive fasce sono 9, con la seguente frase "vengono determinate le seguenti fasce" e aggiungere quelle 10 fasce successive. Inoltre sostituire, all'articolo 5.4, secondo paragrafo dell'elenco puntato sostituire le parole "per le assenze da 4 a 6 settimane", con le parole "per le assenze superiori alle 4 settimane e fino a 6 settimane".

Allora, signori Consiglieri, il Settore Servizi Scolastici ha effettuato nell'anno in corso un'indagine presso numerosi Comuni italiani, paragonabili a Padova per caratteristiche e dimensioni, allo scopo di conoscere contenuti e modalità dei servizi per la prima infanzia, nella fascia 0-3 anni, proposti ai cittadini. L'obiettivo di questa verifica, effettuata mediante l'esame dei regolamenti e del materiale disponibile in rete e tramite colloqui con i funzionari preposti ai servizi educativi, era quello di verificare le possibilità di miglioramento dei servizi attualmente offerti alle famiglie padovane, in vista di una revisione complessiva, diretta a recepire anche i suggerimenti proposti dai Comitati di gestione e quelli indicati da genitori nei questionari di *customer satisfaction* che il Settore propone ogni anno agli utenti dei 17 nidi comunali.

A conclusione di questa prima fase conoscitiva si sono individuati alcuni punti, di seguito elencati, nei quali appare opportuno intervenire, per adeguare l'attuale regolamentazione degli asili nido: la riduzione da due ad una delle graduatorie annuali di ammissione dei bambini agli asili; una nuova regolamentazione della riduzione della tariffa, a seguito di assenze prolungate, prevista oltre che per gli asili nido, anche per le scuole dell'infanzia comunali e statali; nuova disciplina del servizio *part-time*; adeguamento della disciplina sulle vaccinazioni alla nuova normativa; revisione dei criteri di accesso al servizio, mediante l'inserimento dei titoli di precedenza previsti dalla legge regionale 6 del 21 febbraio 2017, articolo 1 comma 1 ed alzando da 10 a 14 anni il limite di età dei fratelli del bambino iscritto, per motivi di uniformità con la scuola dell'infanzia; eliminazione del titolo VI relativo al personale. Alla luce delle considerazioni sopraesposte, si sottopongono all'esame del Consiglio le seguenti modifiche al vigente Regolamento per gli asili nido: eliminazione della graduatoria intermedia nel... del mese di gennaio, mantenendo solo la graduatoria principale di giugno ed estendendo di conseguenza il periodo utile per presentare domande fuori termine, fino al mese di gennaio dell'anno successivo a quello di pubblicazione della graduatoria. Questo per semplificare la procedura ed evitare che nei mesi di dicembre e gennaio vengano sospese le chiamate dei bambini, a causa dell'elaborazione della graduatoria intermedia. Revisione delle modalità di riduzione della retta in caso di assenza prolungata, in modo da concedere una maggiore agevolazione quando la mancata frequenza supera il limite delle 6 settimane, con estensione di questa disciplina anche alle scuole dell'infanzia comunali e statali, per motivi di uniformità di trattamento. Semplificazione del *part-time* mediante la previsione di un'unica fascia di frequenza dalle 8:00 alle 13:00. Adeguamento degli adempimenti relativi alle vaccinazioni obbligatorie, a quanto previsto dal decreto legge 73 del 7 giugno 2017, con le modifiche apportate in sede di conversione con legge 119, del 31 luglio 2017. Applicazione dei titoli di precedenza stabiliti dalla Regione Veneto all'articolo 1 comma 1 della legge regionale 6 del 21 febbraio 2017, che ha modificato l'articolo 8 della legge regionale numero 32 del 23 aprile 1990, introducendo al comma 4 la lettera b), sull'anzianità di residenza o di lavoro nel Veneto dei genitori, come criterio per determinare la precedenza in graduatoria delle domande di iscrizione con parità di punteggio, fermo restando poi che nell'ambito delle domande che usufruiscono di tale precedenza, la posizione in graduatoria sarà determinata dando priorità ai bambini nati prima. Tale modifica che comporta di conseguenza l'eliminazione dei criteri previsti, il punto 1, 2 e 3 dell'allegato a), tabella per la formulazione della graduatoria di ammissione.

Innalzamento da 10 a 14 anni dell'età dei fratelli del bambino iscritto come criteri di accesso, per uniformarlo con quello applicato per le scuole dell'infanzia. Eliminazione dell'intero titolo VI relativo al personale, in quanto questa materia è regolata da una normativa in continua evoluzione, che non si presta ad essere inserita in un Regolamento comunale. In questo senso vengono presentate le nuove proposte con le seguenti modifiche: gli articoli 2, 3, 4.1, 4.2 e 4.3, 5, 6.2 e 6.3, 9.1, 9.3, 9.4, 9.6, 10.1, 10.2 sono sostituiti dal nuovo testo proposto. La tabella a) allegata al vigente Regolamento per gli asili nido viene sostituita dalla nuova tabella proposta. Il titolo VI, gli articoli 11, 12, 13, 14 e 15 del vigente Regolamento per gli asili nido viene eliminato. Il punto 3 lettera i) della deliberazione di Consiglio Comunale 66 del 10 dicembre 2012, riguardante le riduzioni delle tariffe nelle scuole dell'infanzia per assenze prolungate, viene sostituito dalla nuova previsione, come meglio specificato nel deliberato. Io ho preso visione di 4 emendamenti, non so se sono tutti. Non sono tutti.

Presidente Tagliavini

Sì, Assessore, ce ne sono altri 5, se lei ha bisogno di una breve sospensione per esaminarli, perché se ho ben inteso lei su 4 ha... ha già avuto modo di farsi un'idea quanto loro merito, sugli altri 5 mi pare di capire di no.

Assessore Piva

No, io non ho visto gli altri 5, adesso se posso avere un attimo di tempo.

Presidente Tagliavini

Di quanto ha bisogno?

Assessore Piva

10 minuti.

Presidente Tagliavini

10 minuti di sospensione.

Assessore Piva

Grazie. Direi di sì.

(Intervento fuori microfono)

Direi di sì.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Allora, Consigliere Cavatton, viene disposta una sospensione, per consentire al relatore di esaminare gli ulteriori 5 emendamenti, di 10 minuti.

(Voci confuse)

Allora, la seduta è sospesa ma questo non significa che ci possano essere battibecchi. Invito tutti i Consiglieri a ricordarsi delle buone maniere.

La seduta viene sospesa alle ore 20:40; riprende alle ore 20:55.

Invito i Consiglieri ad accomodarsi, perché i 10 minuti di sospensione sono terminati. Ridò la parola all'Assessore Piva, che ha dichiarato di aver completato l'illustrazione della propria relazione, confido che abbia concluso l'esame della totalità degli emendamenti presentati e quindi prende posizione in merito ai 9 emendamenti presentati dai Consiglieri di minoranza, dopodiché dichiareremo aperta la discussione. La parola all'Assessore Piva, grazie.

Assessore Piva

Grazie, signor Presidente. Allora, dopo avere esaminato gli emendamenti, posso dire di accogliere l'emendamento numero 2. Posso anche spiegare qual è?

Presidente Tagliavini

Certamente, se ritiene brevemente di spiegare le ragioni, senz'altro.

Assessore Piva

L'emendamento numero 2, perché va secondo la nostra idea del... del Regolamento che chiede una sola... una sola graduatoria entro il mese di giugno. Il numero 4 e il numero 6. Il numero 6 chiede di sopprimere la locuzione "di regola" per... per avere la graduatoria entro giugno, a noi sta benissimo anche così e posso accettarlo. Per il resto, a mio parere non sono accoglibili, comunque ci penserà il Consiglio a esaminarli e a valutarli. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Rispetto ai 9 emendamenti, per riassumere la situazione, tutti e 9 sono stati considerati ammissibili dal punto di vista formale dagli uffici. Di questi 9, 3 come abbiamo sentito, rispettivamente il 2, il 4 e il 6 sono fatti propri dal relatore, quindi entrano nella proposta di delibera, conseguentemente modificata. Non vengono invece ritenuti meritevoli di recepimento il numero 1, il 3, il 5, il 7, l'8 e il 9. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera, così come emendata e sui 6 emendamenti proposti dalla minoranza. Prego, Consigliere Cavatton.

(Entra il Consigliere Lonardi – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Per... Per evitare fraintendimenti poi al momento delle votazioni e appellandomi all'applicazione del

Regolamento che sul punto mi sembra molto chiaro, le vorrei chiedere conferma sul fatto che adesso noi discuteremo la proposta di deliberazione numero 99 e al termine della discussione sulla proposta di deliberazione numero 99 verranno discussi e votati, discussi e votati gli emendamenti che non sono stati accolti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, vi saranno le dichiarazioni di voto sul complesso dei 6 emendamenti non accolti. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Allora chiedo il conforto del facente funzioni del Segretario Generale, perché non mi sembra corretta l'applicazione del Regolamento e le dico anche rispetto a cosa mi sto appellando ed è il capo quarto, discussione degli argomenti, gli articoli da 25 a 31. In particolar modo richiamo l'articolo 30, deposito e discussione degli emendamenti, il quale recita: gli emendamenti e i sottoemendamenti devono essere firmati dal proponente e depositi sul banco del Presidente prima dell'inizio della discussione; la durata per la loro esposizione è disciplinata dall'articolo 26. L'articolo 26 dichiara che per quanto riguarda la durata degli interventi relativi agli emendamenti, che quindi non sono interventi nell'ambito della discussione relativa alla proposta di deliberazione, si dichiara al comma 3 lettera f): emendamenti, 3 minuti per l'illustrazione di ciascun emendamento e 3 per l'intervento contrario. Io chiedo il rispetto del Regolamento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, quindi lei chiede che sui 6 emendamenti siano accordati 18 minuti complessivi per gli interventi a favore.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Non lo chiedo io, lo chiede il Regolamento del Consiglio Comunale se non è frattanto cambiato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Senz'altro. Diamo inizio alla discussione.

Consigliera Soderò, prego.

Consigliera Soderò (LNLV)

Grazie Presidente. Innanzitutto mi dispiace di non essere stata presente durante la Commissione consiliare che ha discusso della delibera, oggetto appunto della discussione odierna. Però ringrazio alcuni colleghi Consiglieri che mi hanno... mi hanno resa edotta dei punti salienti che sono stati toccati in quell'occasione. Però poiché avrei voluto sollevare delle richieste di chiarimento proprio in quell'occasione, lo faccio... lo faccio ovviamente oggi, quindi in questa sede.

Rispetto ad alcune modifiche che di fatto non cambiano poi così tanto la situazione attuale, altre invece, anche se apparentemente di poco conto, a parer mio possono comportare dei disagi di non poco conto, insomma, per quei genitori che si trovano a dover affrontare ogni giorno le difficoltà derivanti appunto dalla

gestione familiare. Mi riferisco ad esempio alla decisione di voler unificare la fascia d'ingresso alla struttura, eliminando la seconda opzione 9:00-13:00. Mi metto nei panni di quelle mamme e di quei papà, magari con due o più figli da accompagnare, magari anche in luoghi diversi e distanti tra loro. Chiaramente con un'ora in più sarebbe tutto più... più agevole. Poi ricordiamoci che stiamo parlando di asili nido e quindi non di scuole d'infanzia e di scuole primarie, perché in questo caso appunto sono coinvolti dei bambini, bisogna tener conto anche ad esempio della... della sveglia del piccolo, il tempo di preparazione. Quindi non mi è chiara questa... questa manovra.

Altro punto su cui volevo chiedere delle precisazioni è proprio l'eliminazione della graduatoria di... di giugno, perché dalla redazione del nuovo testo del Regolamento modificato, mi pare di capire che, e poi chiedo insomma di... di essere corretta nel caso avessi capito male, che se i bambini sono ammessi dal terzo mese di età, eliminando di fatto la graduatoria di giugno, impedisco a chi è nato a novembre di... di essere iscritto. Quindi vorrei insomma delle spiegazioni in questo... in questo senso.

Poi tra le novità ancora, se gli eventuali posti liberi saranno ripartiti secondo l'ordine di arrivo delle domande fuori termine, significa che potrei trovarmi a mandare un figlio, magari in un asilo che è distante dal... dall'abitazione o dal luogo di lavoro. Questo a parer mio è un meccanismo complesso, perché non mi fa capire bene quali siano i nidi disponibili in quel momento. Chiedo anche delucidazioni in merito alla fascia ISEE 0-4.000, per la quale in questi mesi di Amministrazione Giordani non si è più saputo nulla. Ricordo che l'Amministrazione precedente ha introdotto questa fascia di esenzione per il servizio pasti nelle scuole dell'infanzia, che ricomprende anche la quota di iscrizione, per quanto riguarda gli asili... gli asili nido. Quindi chiedo; è ancora attiva l'esenzione per le famiglie che vi rientrano? Quante sono nel caso... in caso affermativo, le famiglie che vi rientrano? Quindi chiedo, insomma, di essere resa edotta di questa... di questa cosa, perché non è stata più data alcuna notizia in merito.

Termino con la questione che a parer mio risulta essere quella più rilevante, ovvero la limitazione dell'applicazione del criterio di anzianità di residenza per l'iscrizione agli asili nido comunali. Risulterebbe, o almeno questo è quanto mi è stato riferito da chi ha partecipato alla scorsa seduta di Commissione, che il numero dei posti disponibili sarebbe maggiore rispetto alle richieste. Quindi mi chiedo: perché eliminare un criterio che di fatto non penalizza nessuno e non esclude nessuno, un criterio assolutamente non discriminatorio, ma di buonsenso? Però qui non chiedo la risposta, perché la conosco già. Credo che sia proprio una... una scelta ideologica, per smantellare quanto è stato fatto dall'Amministrazione Bitonci e quanto l'Amministrazione Bitonci ha realizzato a favore dei padovani e questa è la verità. Un'Amministrazione che si affanna per gli ultimi arrivati e invece lascia le briciole ai nostri.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Grazie, Assessore Piva. Condivido il... il provvedimento, ho partecipato ai lavori della Commissione consiliare competente, dove sono state ampiamente chiarite le modifiche che si apportano al Regolamento comunale per gli asili nido. L'adeguamento del Regolamento ha un duplice obiettivo, da una parte vuole rendere più fruibile l'accesso al servizio, migliorandolo, quello attualmente offerto alle famiglie padovane, e dall'altro ottimizzare lo stesso servizio rendendolo anche più redditizio, in un'ottica di *spending review*. Cioè significa fornire un servizio migliore ai cittadini, con lo scopo di ridurre spreco e apportare migliorie al Bilancio. Oggi in città abbiamo 17 asili nido, 180 educatori, 880 posti, ma le iscrizioni arrivano a 790, quindi non copriamo tutta l'intera disponibilità. Questo dato è dovuto sicuramente ad un calo sensibile delle nascite ed alla concorrenza degli asili privati, proliferati negli ultimi vent'anni, quando ancora era costante il dato della natalità che era con un servizio più funzionale per alcuni aspetti, orario di apertura e chiusura, all'esigenza dei nuovi nuclei familiari. Con il vecchio Regolamento vengono

assegnati più punti al criterio della cosiddetta residenza, più anni in città corrispondono ad un maggiore punteggio per le graduatorie di accesso. Con la modifica, recependo anche la normativa regionale, le anzianità di residenza e di lavoro avranno un ruolo premiante, solo a parità di punteggio.

Nell'esprimere il mio voto favorevole, non posso esimermi dall'esternare una doverosa considerazione politica sul criterio della cosiddetta residenzialità, introdotto nel Regolamento che stiamo adeguando, nel gennaio 2015, dalla precedente Amministrazione e ribadire in quest'Aula un consiglio già espresso venerdì scorso in Commissione. Attribuendo più punti al criterio della residenza, l'ex Sindaco Bitonci pensava di tutelare maggiormente i padovani, ma in realtà ha fatto la solita propaganda politica, creando un problema inesistente, attribuendosene la risoluzione. Infatti i dati dimostrano che non c'era... che non ce n'era bisogno, perché anche assegnando più punti a chi risiede da più tempo in città, non è stata coperta l'intera offerta comunale. Quindi non era necessario tutelare in modo particolare qualcuno, perché ci sono posti disponibili per tutti. Si doveva invece lavorare maggiormente sui criteri d'accesso e sulle tariffe a 360 gradi, per allargarle e rivederle, parametrando il più possibile l'erogazione del servizio alle esigenze dei nuovi nuclei familiari, incentivando i padovani residenti, ad usufruire maggiormente del servizio offerto dal Comune, evitando che questi ultimi dirottassero le loro domande sugli asili privati. Ho segnalato in Commissione la necessità, stante il nobile obiettivo di coprire il 100% dei posti disponibili, di rivedere, qualora sia possibile, ogni anno i criteri e le tariffe d'ingresso alle graduatorie, per rendere più semplice e agevole l'accesso agli asili nido, considerati fondamentali e primarie infrastrutture socio-educative, volte a promuovere i primi processi di formazione, socializzazione e apprendimento di ogni individuo. A volte la velocità è senz'altro utile per risolvere i problemi, ma per cercare di capirli e risolverli, occorre profondità e sensibilità politica, circostanze che anche sugli asili nido sono mancate all'ex Sindaco Bitonci. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie. Grazie Presidente. Anch'io ho partecipato ai lavori della Commissione e faccio i complimenti all'Assessore Piva e alla Giunta, che ha rivisto questo Regolamento e lo ha fatto tenendo conto dei criteri che oggi credo siano i più veri, i più necessari nello stilare un Regolamento che deve parlare alle famiglie della nostra città. Deve parlare alle famiglie della nostra città che hanno dei bambini, quindi delle esigenze particolari.

Intanto la scelta della sola graduatoria, ritengo sia utile, perché mette... introduce un elemento di chiarezza che dà una... anche una fotografia insomma, no, dello stato... dello stato delle cose. Se poi questa graduatoria, sicuramente come l'Assessore ha... ha ritenuto giusto fare, anche su sollecitazione della... dell'opposizione, sarà stilata entro giugno, io ritengo che si darà modo alle famiglie di organizzarsi e di avere maggior tempo, proprio per far usufruire ai bambini, di questo servizio.

La riduzione delle tariffe in base alle assenze. Io penso che anche questo sia un criterio importante che viene introdotto, perché anche la spesa degli asili nido, per gli asili nido è una spesa che grava sulle famiglie, conoscendo la media degli stipendi oggi, anche per quelle famiglie che... in cui tutti e due i genitori lavorano, magari hanno il mutuo o l'affitto da pagare, quando i bambini non vanno all'asilo è... non ci vanno perché sono ammalati o perché hanno avuto ulteriori problemi, ritengo che abbassare la tariffa, cioè far pagare di meno il servizio sia una... una questione di giustizia. Perché se due... se due bambini pagano lo stesso, uno frequenta e l'altro non riesce a frequentare, perché magari ha avuto dei problemi, non so, di salute piuttosto che altro, ritengo che sia una... una questione di giustizia appunto ridurre la tariffa.

Quindi questo ritengo sia una nuova... un nuovo criterio introdotto molto importante.

Penso anche che la questione della residenza, per come viene percepita, questo cambiamento che voi avete fatto riporti un po' di chiarezza. Io penso che sia il contrario di quanto qualcuno ha affermato in quest'Aula, cioè che sia un criterio che viene introdotto di tipo ideologico. No, era... è il contrario: prima c'era un criterio di tipo ideologico che tendeva a enfatizzare un problema che peraltro non c'era. Se i posti erano di più rispetto a quelli... rispetto a chi appunto voleva accedere al servizio, non si capisce perché, se non per pura ideologia e populismo si... si è introdotto il criterio della residenza che portava soltanto un messaggio, quello della discriminazione. Per noi invece il servizio pubblico dev'essere aperto a tutti, a tutte le persone che ne hanno diritto e ne hanno bisogno, per introdurre un criterio vero, reale di equità sociale e di giustizia sociale. Visto che la parola legalità viene sempre molto ripresa, ecco, io penso che la legalità senza la giustizia sociale sia una parola vuota. Quindi questo criterio che viene introdotto, Assessore Piva, cioè di tenere conto della residenza soltanto in caso di parità, sia un criterio di giustizia sociale, di equità.

Devo dire che finalmente riusciamo oggi a dare una risposta ai cittadini padovani, a tutti i cittadini padovani. Gli diamo un messaggio che Padova, che Padova può diventare una città finalmente attrattiva, anche per le giovani coppie, anche per le persone che vogliono trasferirsi e perché se si trasferiscono a Padova e magari non riescono nemmeno a trovare il posto, no, nell'asilo nido, insomma io ci penserei due volte di spostarmi magari da un paese vicino, della... della Provincia, della cintura e venire a Padova. Che cosa mi si offre in più? Che cosa offre questa città in più? Il fatto che siccome sono appena arrivata da Albignasego non riesco nemmeno a fare entrare mio figlio all'asilo nido? Insomma io credo che ci voglia anche un minimo di criterio nel... per governare e penso che il criterio di dire: a parità di reddito, tutti, in base alle fasce, possono accedere all'asilo nido, in base ad altri criteri e il criterio della residenza serve solo in caso di parità, credo che sia una cosa che parli anche alle giovani famiglie, che siano italiani o non. Perché oggi, la nostra città è diventata non attrattiva anche per gli italiani, che non trovano i servizi, figuriamoci, figuriamoci se noi dovessimo tenere questi criteri escludenti, escludenti, cosa... cioè che futuro immaginiamo per la nostra città.

Io penso, Assessore, che questo sia il primo provvedimento che questa Amministrazione fa, di vera discontinuità e che parli alle persone, che parli alle famiglie, che hanno bisogno dei servizi nella nostra città, per questo le faccio i miei complimenti.

Presidente Tagliavini

Non ho altre prenotazioni per interventi, credo che l'Assessore si riservi una replica all'esito dell'illustrazione degli emendamenti. Scusate. Compare sempre in ritardo. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Io dopo i titoli guadagnati nel nostro ateneo di Dottore in giurisprudenza e di Avvocato, stasera interverrò anche con il titolo che mi ha carinamente attribuito il collega Tiso di "principe del buco". Evidentemente c'è chi può e chi non può.

Per quanto riguarda la proposta di deliberazione in discussione oggi, io concordo e spero che nessuno svenga, con la, in qualche modo, illustrazione che è sì ideologica, ma quanto meno trasparente, che è stata effettuata dalla Consigliera Ruffini, la quale afferma che utilizzare il principio della residenza solo come preferenziale in caso di parità di punteggio è un criterio di giustizia sociale. Posso concordare sul... sulla finalità di questo criterio di giustizia sociale, non posso concordare sul metodo al quale ci si è giunti con l'odierna proposta di deliberazione. Lo dico e rispondo al Consigliere Tarzia, perché io ero in quest'Aula quando l'attuale portavoce del Sindaco sberciava peggio di un contadino ucraino di fine Ottocento, utilizzando i bambini come strumento di distruzione di massa e dicendo che l'Amministrazione allora in carica, stava violando i loro diritti e minava la coesione sociale. Perché anche nel 2015, come oggi, i posti sono superiori agli utenti. Strano che oggi non si utilizzi più questo argomento, se non altro a contrario, perché ci siamo dimenticati delle barricate nei confronti di un Regolamento che non ha fatto altro che

anticipare quella che è poi stata la legislazione regionale.

L'ho già detto in sede di illustrazione della questione pregiudiziale. Io non entro nel merito, però al primo anno di giurisprudenza, anzi al terzo anno delle superiori, Educazione Civica, mi hanno insegnato le fonti del diritto: fonte primaria, legislazione statale e poi legislazione regionale; fonte secondaria i Regolamenti che sono non soltanto quelli ministeriali, ma anche i Regolamenti del presente Consiglio Comunale, quale quello che andiamo a votare. Se la fonte primaria dice A, la fonte secondaria non può dire B. E allora ipocrita, ambiguo e sovrabbondante era l'allora culaco che urlava forsennatamente in questo Consiglio Comunale, brandendo bambini come se l'Amministrazione precedente li cacciasse dai confini della città, è ipocrita e ambiguo oggi, dichiarare che si fa una questione di giustizia sociale laddove i posti sono superiori all'utenza. No, si fa una scelta, come candidamente è stato affermato in sede di Commissione, chiaramente politica, e ahimè è un'opinione personale ma la esprimo perché come "principe del buco" faccio parte di quest'Aula, è una chiara decisione politica, quella di scavalcare a latere quello che impone la legge regionale e la legge regionale impone una priorità, non una preferenza in caso di parità, e dire, com'è stato fatto nella delibera, che abbiamo adeguato il Regolamento alla legislazione regionale: falso, falso, falso. Avete usato un escamotage che può andare bene ad un certo tipo di persone, comprese quelle che brandiscono i neonati dicendo che li hanno salvati dal sottoscritto o dall'ex Sindaco, perché altrimenti prendendo qualche brutta abitudine che proviene da altre parti politiche, li avremmo mangiati, e poi oggi... e poi oggi mi raccontano che rispettano il dettato legislativo. Francamente, e io sono convinto come emerito, emerito e indiscutibile "principe del buco" di avere ragione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Ringrazio molto il Consigliere Cavatton, ma dico che anche io ho avuto i miei titoli all'Università, all'Università e alla Facoltà Teologica. No, se posso, no? Visto che lui è venuto qua, mi ha dato dell'ignorante, mi ha messo le mani addosso, mi ha detto "ti aspetto fuori", "ti aspetto fuori". Questo è stato detto davanti a me. Allora siccome "è un raffinato principe del foro", diciamo così siamo più raffinati, forse sa meglio di me, e io me ne guardo bene di conoscere normative come lui invece sicuramente sa, preferisco essere un ignorante e quindi chiudiamola qua, chiudiamola qua. Allora lei o...

(Intervento fuori microfono)

Scusi Cavatton, sto parlando io.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Siccome il gatto manca...

Presidente Tagliavini

Chiudiamola qua, chiudiamola qua e stiamo sul tema...

Consigliere Tiso (PD)

Siccome il gatto manca...

Presidente Tagliavini

...perché sennò non ne usciamo più.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tiso (PD)

...i topi cercano di diventare gatti ma non ne sono capaci. Questo è il problema. Questo è il problema. Bene, adesso entriamo nel merito che forse è meglio. Entriamo nel merito, siccome Cavatton...

(Intervento fuori microfono)

Vuoi fare tu l'intervento? Dai, perfetto, fallo tu. Ti do 5 minuti. Allora...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Invito tutti i Consiglieri, invito tutti i Consiglieri ad attenersi al Regolamento niente espressioni sconvenienti e niente battibecchi personali.

(Voci confuse)

Consigliere Tiso, torni al merito e cerchiamo di recuperare il dibattito. Grazie

Consigliere Tiso (PD)

No no, guardi, tranquillo...

Presidente Tagliavini

Grazie a tutti.

Consigliere Tiso (PD)

Tanto mi basterà il tempo il tempo necessario, necessario. Non c'è problema. Le dico che questo Regolamento è arrivato finalmente. Finalmente perché questa città Aveva subito una vergogna a dire la verità, quando di fatto era proprio un insulto al buon governo di una città. Cioè una città che ha una storia, una cultura, che ha sempre salvaguardato il diritto ed i diritti di tutti. Quindi non è una gestione di risorse, una programmazione per la quale era stato emesso o trascritto o scritto da parte dell'Amministrazione precedente, un Regolamento, ma solo forme discriminatore e questo non dobbiamo mai dimenticarlo, perché

queste discriminazioni vorrei dirlo a tutti i colleghi, anche a quelli che magari non erano avvezzi a leggere il Regolamento ma a leggere i giornali, che è stato introdotto questo elemento della... della situazione abitativa da parte dei genitori, no, vent'anni, quindici anni, cinque anni, per quale motivo? Uno si deve chiedere, perché? No, perché se ci fosse stato un motivo del non riuscire a inserire i bambini perché i genitori hanno qua da 20 - 15 o 5 anni, veramente io vorrei capirlo, ma non l'ho mai capito, purtroppo. Non l'ho mai capito e continuo a non capirlo. Allora, nulla può essere toccato dei bambini, tutto deve essere predisposto per la loro crescita. E direi ancora di più, prima i padovani. Quali sono i padovani? Quali padovani? Ci sono discriminazioni nei confronti dei padovani? Io credo di no. Nessun tipo di discriminazione, i padovani solo quelli che abitano a Padova, mi risulta. Forse non era chiaro, ma anche la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, recita nel preambolo: invita i genitori, gli uomini, le donne in quanto singoli come anche le organizzazioni non governative, le autorità locali...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio, altrimenti sono costretto ad espellere.

Consigliere Tiso (PD)

...a riconoscere i diritti del fanciullo. Principio secondo: nell'adozione delle leggi rivolta a tal fine la considerazione determinante deve essere il fanciullo. Allora, questi sono dei principi naturalmente, ma credo che l'attenzione nei confronti di questi principi deve essere fondamentale.

Quindi una solita propaganda vergognosa, venduta sempre come una vittoria, invece che come una sconfitta della città, della città non credo delle famiglie, forse dei bambini. Il tutto inserito in provocazioni, continue provocazioni che venivano inserite per chi aveva voglia di andare a leggere dentro il profilo istituzionale del nostro ex Sindaco, dove che più che un profilo libero era una discarica a cielo aperto, dove la violenza verbale, altro che normative... la violenza verbale era quotidiana. Erano rozzi tentativi anche questi, no, dell'Amministrazione precedente, che ha tentato ancora, in maniera deprecabile, di stabilire una residenzialità per l'assegnazione di un punteggio. Sappiamo tra l'altro, che la normativa regionale è *sub iudice* dalla... se si dice così, rispetto alla Corte Costituzionale, in quanto contrasta con la legge sulla buona scuola e con il decreto legge 65 del 2017 che recita: alle bambine e ai bambini dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione, di gioco superando disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Vengono garantiti i diritti, non ci può essere alcun tentativo di discriminazione nei confronti di bambini. Voglio dire, ancora..

Presidente Tagliavini

La invito a concludere, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tiso (PD)

E mi scusi, però qua le... le questioni sono pochettino più complicate, valgono anche per te i Regolamenti.

Allora, si sa poi che nel decreto numero 65 si parla non più di richiesta individuale per gli asili nido e per le

scuole dell'infanzia, ma proprio come vere e proprie scuole, educative e formative che andranno, spero, in vigore rapidamente. Tra l'altro dobbiamo ancora dire dell'articolo 3 della Costituzione, della libertà, però voglio concludere visto che i tempi sono...

(Voci confuse)

Allora io credo che alla fine...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Il pubblico in silenzio.

Consigliere Tiso (PD)

... sta cambiando in meglio.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere ha detto che sta concludendo, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Si sta cambiando in meglio questa città. Il Regolamento per l'accesso alle scuole materne ed asili nido, modifica, migliora la città, non la peggiora. Sappiamo chi l'aveva peggiorata, è questo il motivo perché stiamo governando noi, nonostante le frustrazioni di qualcuno. Quindi per i bambini e per le famiglie, c'è un'altra storia, nuova per fortuna.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Berno.

(Voci confuse)

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Io le chiederei per piacere il silenzio da parte del pubblico, sennò bisogna intervenire, perché abbiamo diritto di parlare in un clima di silenzio.

Presidente Tagliavini

Ha ragione, il pubblico stia in silenzio. Consigliere prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Intanto ricordo con molta attenzione quello che è stato il dibattito... era a fine 2014, poi si protrasse anche nel 2015, dibattito sul criterio di residenzialità che allora fu introdotto dall'Assessore Brunetti, ritengo costretta da... costretta da Bitonci, perché doveva assolutamente mettere una bandierina di stampo leghista. Mi dispiace anche sentire Cavatton che a suo tempo fu di altre...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Silenzio. Silenzio, intervengano i Vigili.

Consigliere Berno (PD)

... appartenenze politiche.

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Silenzio.

Consigliere Berno (PD)

Abbracciare...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Intervengano i Vigili su chi disturba, con chi disturba.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Mi dispiace sentire anche Cavatton che in passato aveva aderito ad altri partiti che non avevano esattamente questo tipo di impianto tipicamente leghista, che è quello proprio di mettere la bandierina sul fatto "prima i padovani", era lo slogan di Bitonci e questo intervento che chiaramente era di stampo puramente ideologico e propagandistico, venne introdotto, a mio avviso anche forzando l'Assessore di turno, tanto che dopo non molto venne cacciato, perché probabilmente non era d'accordo con queste tesi e poi probabilmente venne messa un'altra Assessora che probabilmente accettava con più facilità queste tesi. Però questa è una propaganda che la Lega è riuscita, in qualche modo, a travasare anche drammaticamente su Forza Italia, perché anche colleghi che appartenevano a questo tipo di forza che era molto più moderata su questi temi, in qualche modo, si sono adeguati obtorto collo a questo tipo di impianto puramente ideologico, di cui Padova non aveva assolutamente nessuna necessità. Ed è stato detto correttamente dai miei colleghi in precedenza: quando venne a suo tempo finalizzata questa normativa, questa delibera, c'erano 150 posti vuoti, cioè non si sentiva nessuna necessità di dovere in qualche modo tutelare...

(Voci confuse)

Presidente, se mi si dice "bugiardo" dalla... dal pubblico, non è possibile abbia pazienza.

Presidente Tagliavini

Consigliere...

Consigliere Berno (PD)

Il pubblico deve tacere.

Presidente Tagliavini

..lei ha ragione, la prego di riprendere.

Consigliere Berno (PD)

Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Il pubblico è invitato a stare zitto.

Consigliere Berno (PD)

Io capisco che qui ci si porta i supporter ogni volta, sono sempre meno peraltro. Però bisogna effettivamente ascoltare, ascoltare. Poi quando sarete eletti Consiglieri parlerete da qua, o verrete in Commissione, eventualmente, a dare i vostri contributi. Per quanto mi riguarda è chiaramente una delibera, quella che fu adottata, di stampo ideologico. Io ringrazio l'Assessore Piva e la Giunta che hanno fatto proprio questa, diciamo, modifica, quindi eliminando questo tassello che era vergognoso per la città di Padova. Ed era vergognoso, non tanto e solo sul piano ideologico e propagandistico, ma soprattutto sugli effetti, perché paradossalmente andava a colpire, non solo quelli che nella logica ideologica della Lega dovevano essere "gli stranieri", tra virgolette, no, coloro che arrivano da poco tempo, quindi idealmente gli stranieri; no, andava a colpire anche tutti quei ragazzi che magari erano stati all'estero, fuori città, per motivi di lavoro, di studi eccetera e che ritornando da nuovi residenti padovani si trovavano in qualche modo discriminati rispetto ad altri che erano stati stabilmente a Padova. Non è detto che stare 10 - 15 o 20 anni a Padova sia necessariamente un merito; anzi, io credo che una città che voglia essere moderna, europea, attrattiva dovrebbe sempre più dare anche delle opportunità di servizio, a nuove famiglie che si insediano in città, di cui abbiamo gran bisogno dato che fra l'altro, abbiamo dei dati demografici che fanno paura, per cui nuove famiglie che vengano e che in qualche modo facciano figli e che possano essere correttamente inseriti nei nidi noi ne abbiamo un gran bisogno. E quindi, quella che, in qualche modo, è nata come propaganda leghista, ha fatto solo dei danni, nel senso che ha dato un messaggio assolutamente distruttivo rispetto a quello che dovrebbe essere l'*appeal* di una città che non ha paura, evidentemente, di avere nuove famiglie, ma un bisogno disperato, invece, di bimbi piccoli da inserire, di nuove famiglie da inserire nel tessuto della città. Questo è un approccio pragmatico, moderno, aperto, di cui abbiamo gran bisogno. Quindi ringrazio

l'Assessore Piva e la Giunta che hanno proposto questa delibera che fa finalmente un po' di onore a Padova, che per tre anni è stata veramente sbeffeggiata da una propaganda leghista di cui ci vergogniamo davvero.

Presidente Tagliavini

Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Buonasera a tutti, grazie del intervento, Presidente. Io volevo fare una piccola annotazione, perché non c'era un criterio, appunto, in base all'etnia, in base alla razza nella scorsa Amministrazione appunto, nel 2015 quando l'abbiamo votata, ma bensì di residenza, quindi non c'era proprio questa... questo razzismo che si è paventato in questi ultimi interventi, che secondo me... sì, il criterio di residenza è completamente diverso insomma. Si premiava in un certo qual modo chi da più anni vive in città, chi ha contribuito alla ricchezza. Quindi io non parlerei di razzismo, ma parlerei soltanto di un criterio di residenza, com'era, ecco. Solo questo volevo aggiungere.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Poche, pochissime parole. Purtroppo assistiamo come sempre a un tentativo di modificare quella che è la percezione della realtà. È inutile che si mistifichi, quello che è stato recepito da questi interventi della legislazione precedente, la Giunta precedente, era proprio questo, collega Meneghini, era proprio questo che passava, il fatto che non è giusto che le persone nuove che arrivano in questa città, abbiano voce in capitolo, bisognava andare anche oltre. Potevate anche togliere il diritto di voto o tentare di farlo a chi non è presente in città. Il problema è che nella nostra società, in questo momento, l'intervento che è stato proposto dall'Assessore Piva a cui sono molto grato, e sono grato a chi ha fatto i lavori in questa Commissione, perché va a intervenire nella parte più importante della formazione dei nostri figli e dei nostri nipoti, che sono gli asili nido e poi le scuole. È lì che si deve combattere quello che altri vogliono, quelli che vogliono *banlieue* nella nostra città, quelli che vogliono creare i quartieri in cui aumenta il degrado. Invece contro quelli che vogliono che ci sia integrazione, ci sia pace sociale, ci sia ordine nella nostra città, ma l'ordine della cittadinanza per tutti. Quindi la ringrazio moltissimo per questo lavoro, perché è una vera inversione di tendenza. Ci sono sempre state nelle nostre società ed abbiamo i nostri avi, i nostri parenti, erano stati assimilati ai cani quando andavano nelle nuove città, nei nostri luoghi preferiti per le emigrazioni, assimilati ai cani e lì non bastavano neanche i 15 anni di residenza per avere un qualche diritto. Forse ce lo dimentichiamo sono 25 milioni di nostri parenti che hanno vissuto le peggiori discriminazioni, linciaggi, da chi proponeva nei loro luoghi di approdo qualsiasi tipo di discriminazione. Ovviamente non voglio dire che gli Assessori... i Consiglieri dell'opposizione propongono questo, però la strada che noi vogliamo individuare è proprio quella che impedisce che si ripetano nella storia questo tipo di cose. Grazie Assessore, grazie alla maggioranza.

Presidente Tagliavini

Pubblico in silenzio. Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie Presidente. Io sinceramente sono un po' sbigottito dalla giustificazione che si dà all'assunzione di questo nuovo Regolamento, perché in Commissione consiliare, c'è stato spiegato dopo circa una mezzoretta in cui noi insistevamo sul tema, che la decisione regionale di introdurre il criterio di... per quanto riguarda, appunto, la residenzialità, fosse un criterio prettamente politico e non tecnico. Ed io sono, devo dire, d'accordo con questa interpretazione, certamente il valore di introdurre la residenzialità come criterio per l'assegnazione dei posti asilo nido o delle... anche delle case popolari, è un criterio assolutamente politico, com'era politico per la Giunta Bitonci, lo era così anche per la Giunta Zaia che come ben sanno i Consiglieri di maggioranza, appartengono allo stesso partito. Quindi mi domando, come si possa dire che il recepimento di questa materia nel nostro Regolamento comunale sia dovuto da una legge che voi stessi dite che sia solamente ideologica e non tecnica. Oltretutto il Consigliere Berno dice che all'epoca dell'assunzione del Regolamento da parte della nostra Amministrazione, vi erano 150 posti vacanti, quindi non si capisce la fretta... dimostrando, tra l'altro, essendoci adesso in realtà solo una ventina di posti vacanti, dimostrando l'efficacia di questo Regolamento, che ha permesso di occupare più posti, di assegnare più posti e di dare più possibilità, evidentemente, ai cittadini padovani, di mandare i loro bambini negli asili nido. Oltretutto ricordo a quest'Aula che... il Governo, il Governo a cui appartengono molti degli... del partito da cui appartengono molti esponenti di maggioranza, è ricorso al TAR contro questa legge che viene definita prima in veneti, quindi mi domando Assessore quale sia il motivo per cui si è voluto affrettare il cambiamento del Regolamento e non attendere, invece, che la Corte Costituzionale si esprimesse. Perché qualora, a giudizio mio, la Corte Costituzionale bocciasse la legge regionale che viene recepita in qualche modo nel Regolamento del Consiglio Comunale di Padova, verrebbe a decadere o comunque dovrebbe essere modificato anche il Regolamento. Quindi mi domando, perché se non - come dite voi a noi - se non per fissare anche voi una bandierina politica, avete voluto affrettare e modificare il Regolamento e non avete voluto aspettare invece la sentenza della Corte Costituzionale? Io credo che quando si parla di propaganda, la propaganda la facciamo tutti è un po' il sale della politica, ma dire che questo Regolamento in qualche modo toglie delle cause di ingiustizia sociale, credo che sia totalmente sbagliato. Lo dimostrano, appunto, gli stessi dati che proponeva il Consigliere Berno. C'erano 150 posti vacanti con la nostra Amministrazione, ora se non sbaglio sono una ventina i posti vacanti. Quindi abbiamo più posti di quelle che sono le esigenze, non c'è assolutamente nessuna fretta se non, ribadisco, quella di appuntare una bandiera politica per sfamare in qualche modo l'elettorato e non c'è invece nessuna pratica che debba portare a questo Regolamento, a questa modifica di questo Regolamento. A me spiace, perché lei, Assessore Piva è stata anche molto generosa nell'esposizione in Consiglio, però devo dire che ha costretto i tecnici, in qualche modo a mentire, a dirci che era un recepimento e poi alla fine hanno dovuto dire che era solo ed esclusivamente una materia politica. Per questo anche perché io ritengo, si dovesse aspettare la sentenza della Corte Costituzionale, penso che saremo contrari.

Presidente Tagliavini

A questo punto diamo spazio all'illustrazione dei sei emendamenti non recepiti dal relatore. Chi chiede la parola?

(Intervento fuori microfono)

A partire dall'emendamento numero 1, a seguire il 3, il 5, il 7, l'8, 9. Consigliere Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, io chiedo un chiarimento in merito alle mozioni accolte e non accolte, perché non mi è chiaro bene il... chiedo scusa, gli emendamenti. Sono quattro gli emendamenti presentati dalla sottoscritta e dal collega Luciani. Se non erro sono stati accolti l'emendamento due e quattro.

Presidente Tagliavini

Il due, il quattro ed il sei.

Consigliera Sodero (LNLV)

Il sei non...

Presidente Tagliavini

E il numero sei.

Consigliera Sodero (LNLV)

Un attimo solo.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, sto... Ok. Allora per quanto riguarda l'emendamento uno si chiedeva di, appunto, reintrodurre i criteri di anzianità di residenza, che attribuiscono più punteggio a chi risiede da 20 anni, 15 anni e 10 anni, e sono, appunto, presenti nell'allegato al Regolamento. Per quanto riguarda invece l'emendamento due che è stato accolto, quindi non lo illustro. L'emendamento tre, all'articolo 4 comma 3 del Regolamento comunale per gli asili nido, le parole... si chiede di sopprimere le parole "di regola", proprio perché si riferiscono al fatto che la riunione è convocata di regola nel primo sabato utile, antecedente all'inizio degli inserimenti affinché appunto questa riunione avvenga con certezza.

(Intervento fuori microfono)

Siamo al tre. Il tre. Poi, l'emendamento quattro è stato accolto. E poi l'emendamento, l'emendamento sei che non è il mio però, non è nostro. Ecco, grazie.

Presidente Tagliavini

Chi chiede la parola per gli interventi contrari? Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Faccio presto, dicendo che sostanzialmente già l'illustrazione dell'Assessore ha motivato il no a questi emendamenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Mi pareva che il Assessore avesse chiesto l'eventuale replica all'esito degli interventi rispettivamente a favore e contrari. Chiedo se intenda prendere la parola. Parola all'Assessore.

Assessore Piva

Allora io volevo rispondere al Consigliere Sodero in merito a osservazioni che ha fatto all'inizio. Allora, lei mi chiedeva perché non c'è la fascia ISEE, invece c'è, dovrebbe controllare bene, c'è la fascia 0 - 6... 0 - 4000 euro ed è ancora come avevate fatto voi il cambiamento rimane come fascia esente. Ecco, questo... Il discorso del *part-time* dalle 8 alle 13 rimane un'unica fascia, perché crea veramente una... un... far venire i bambini due volte, avere due ingressi, la mattina, diventa molto problematico per gli operatori, per gli educatori e io credo che se un genitore ha bisogno del nido per portare... per andare al lavoro, non penso che debba avere una fascia alle nove del mattino, perché dopo avere lasciato il bambino penso debba correre in ufficio o dove deve andare, quindi per noi credo sia già una buona cosa ottenere un *part-time* da avere dalle 8 alle 13. La graduatoria di giugno non pregiudica nulla in fatto all'accoglimento di bambini che hanno... che poi compiono l'età utile successivamente. Quindi non viene lasciato fuori nessuno. Per rispondere al tema: perché si va a togliere questa residenzialità. Avete già discusso abbastanza, io volevo solo aggiungere che... Perché è stata messa dal momento che non creava nessun frutto? Adesso la togliamo perché c'è sembrata una norma inutile e propagandistica. Né prima né dopo aveva sortito nessun effetto. Il Consigliere Turrin diceva che la legge si poteva aspettare anche la sentenza della Corte Costituzionale, ma è comunque una legge regionale che è sopravanzata da una legge nazionale, che è la legge 107 e l'articolo 65 chiede proprio di togliere qualsiasi ostacolo, anche di tipo territoriale perché ci sia un'eguaglianza tra i bambini. Quindi credo che la legge regionale, anche qualora rimanesse, avrebbe una... la legge nazionale che la sovrasta, senza contare poi i contrasti con l'articolo della Costituzione, senza contare anche che ci sono delle norme europee che sono contrarie a questo... a questa definizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

A questo punto dichiaro chiusa la discussione e apriamo gli interventi sulle dichiarazioni di voto relative ai sei emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

Scusi. Sì, sì, illustrazione degli emendamenti dal numero 7 - 8 e 9. Certo. Correggo 5 - 7 - 8 e 9. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Il mio è un richiamo al Regolamento ed è anche un consiglio. Mi pare che la collega Sodero, abbia esposto i suoi li metta in votazione come prescrive il Regolamento dopo che c'è stato il...

Mi ha sfinito stasera, Presidente. Cambiamo ogni volta le regole. Dopo che c'è stato l'intervento contrario sugli emendamenti esposti dalla collega Sodero, si voterà se siamo a favore o contrari a questi emendamenti. Dopodiché io comincerò l'esposizione dei miei, come ritenevo di avere chiarito all'inizio della discussione con lei e con il Segretario generale facente funzione.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, era corretto aprire la fase delle dichiarazioni di voto sugli emendamenti numero 1 e 3.

(Intervento fuori microfono)

Ci siamo chiariti, apriamo le dichiarazioni di voto sugli emendamenti numero 1 e numero 3. Apriamo le operazioni di voto sugli emendamenti numero 1 e 3.

(Intervento fuori microfono)

Sì, partendo dal numero 1. Si va al voto sull'emendamento numero 1. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto.

Votanti: 26; favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Possiamo passare alle operazioni di voto sull'emendamento numero 3. Dichiaro aperte le operazioni di voto.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 26; favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. Respinto anche l'emendamento numero 3.

Adesso passiamo all'esame dell'emendamento numero 5. Quindi chiedo, chi chiede la parola per l'illustrazione dell'intervento a favore? Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Utilizzerò il tempo concessomi per illustrare esattamente l'emendamento 5 e non altro sul quale poi chiederò l'opinione consiliare. Come avevo rilevato in sede di Commissione consiliare, e non me ne voglia né l'Assessore né il materiale estensore delle modifiche regolamentarie, ossia il Capo Settore, in un Regolamento, non si dovrebbe utilizzare la locuzione "di regola", perché la legge stabilisce il principio generale ed astratto, e il Regolamento, regola. Se in un Regolamento che dovrebbe regolare delle norme generali noi poi aggiungiamo che quello che viene indicato nel Regolamento si fa di regola, vuol dire che il Regolamento sta mancando il segno. Pertanto, l'emendamento mira a levare incertezza che è stata vieppiù aumentata dalla risposta in proposito che mi è stata fornita in sede di Commissione. Ovverosia che allorquando ci si trovasse di fronte ad un'eccezione, sarebbe demandata alla decisione, chiaramente politica, dell'Assessore cosa fare nel caso concreto. Siamo tutti d'accordo che l'Assessore ha una responsabilità apicale e che prende decisioni sulle questioni che lo riguardano, ma poiché in questa sede si sta votando un Regolamento, sempre per quel ben noto principio di nomofilachia che qui ogni tanto latita, chiedo venga espunta, appunto, la locuzione "di regola".

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, per l'intervento contrario.

Consigliere Berno (PD)

Mi pare che sul tema ci siamo già confrontati in sede di Commissione, è stato anche motivato dal Capo Settore e dall'Assessore il fatto che ci sono alcune scelte anche tecniche discrezionali, che ci si prende per garantire ad esempio il fatto che, non so, un asilo potrebbe essere leggermente al di sotto degli standard stabiliti o così altre situazioni, per cui la rigidità non aiuterebbe il buon senso. Quindi di fatto il "di regola" dà la possibilità di mantenere alcune eccezioni che hanno un senso.

Presidente Tagliavini

Grazie, possiamo votare allora, sull'emendamento numero 5. Dichiaro aperte le operazioni di voto.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 26; favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. Anche l'emendamento numero 5 è respinto.

Passiamo alla presentazione dell'emendamento numero 7. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Non ripeterò quelle che mi sembravano ovvietà, ma mi aggancerò a quanto ha appena dichiarato a sostegno del voto contrario il collega, Consigliere Berno. Nessuno mette in dubbio che vi siano scelte discrezionali, chiamarle però scelte tecniche, adombra il dubbio che non si sia molto lucidi allorquando si debbano prendere delle decisioni che è stato detto da più parti, sono di natura politica, nel senso più alto del termine, ovviamente. Pertanto, anche per quanto riguarda l'emendamento numero 3, per quanto riguarda il sottoscritto come proponente, ma numero 7 per l'ordine che gli è stato inflitto dalla Presidenza, chiedo venga soppressa la locuzione, anche qui, secondo me, del tutto ambigua "di regola".

Presidente Tagliavini

Intervento contrario? Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Come abbiamo detto in Commissione è già stato esplicitato il tutto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Possiamo procedere al voto. Dichiaro aperte le relative operazioni.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 26; favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. Respinto anche l'emendamento numero 7.

Passiamo all'emendamento numero 8. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Ecco, l'emendamento numero 8 è, in qualche modo, esemplificativo di quello che ha operato la Giunta, nella persona dell'Assessore proponente, ovvero una chiara, precisa, assolutamente trasparente poi, se non nelle motivazioni ma nei fatti, scelta politica, in merito al recepimento della legislazione regionale. Io ho avuto piacere di ascoltare la replica dell'Assessore che ringrazio e che ha dichiarato candidamente che è stata cassata la graduatoria perché la graduatoria era una legge, prima di tutto inutile, beh, lo dica a qualche suo collega di partito che invece inveiva contro la soppressione dei diritti dell'infanzia. Ma soprattutto è stata una chiara scelta politica sopprimerli. Io l'ho detto prima, ho detto: chi dice che introdurre questo Regolamento è,

come dire, utilizzare un criterio di giustizia sociale, può trovarmi d'accordo. Forse avete capito male il mio intervento, però va dichiarato che è un intervento politico. Invece lei, nella proposta di deliberazione, scrive, che è un adeguamento tecnico, Assessore Piva. E questo emendamento, il numero 8, mira proprio a chiarire qual è la posizione dell'Amministrazione, perché lei scrive che "alla luce delle considerazioni sopra... sopra esposte, si propongono le seguenti modifiche: applicazione dei titoli di precedenza stabiliti dalla Regione Veneto all'articolo 1 della legge" eccetera, eccetera "sull'anzianità di residenza o di lavoro nel Veneto dei genitori come criterio per determinare la precedenza in graduatoria, delle domande di iscrizione, con parità di punteggio". Se lo è inventato il "con parità di punteggio". Perché non c'è scritto nella legge regionale "con parità di punteggio". Quindi non scriva nel deliberato che lei introduce ed adegua il Regolamento alla legge regionale. Tolga, questo è il mio consiglio, la frase "con parità di punteggio", perché altrimenti non è un adeguamento tecnico ed è chiaramente una scelta politica, dal momento che la legge regionale non parla di parità di punteggio.

(Escono gli Assessori Benciolini, Bonavina e Micalizzi)

Presidente Tagliavini

Ha chiesto la parola la Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Assessore Piva, vada avanti, perché ritengo che la sua... non segua in questo caso il consiglio del Consigliere Cavatton, ritengo che la scelta politica che lei sta facendo, governando la città, sia una scelta giusta, sia una scelta che va al contrario rispetto a prima. In direzione ostinata e contraria direbbe qualcuno. Bene. Ritengo che anche i cittadini padovani, non da molto tempo, abbiano scelto che forse quanto si faceva prima non... non era giusto, altrimenti il Consigliere Cavatton, penso farebbe ancora l'Assessore. Evidentemente anche da parte dei cittadini padovani c'è stato un riconoscimento che alcune scelte sono state sbagliate. Non solo sono state sbagliate, ma addirittura inutili. Perché, voglio dire si potevano mettere tutti i criteri di discriminazione che si voleva, loro lo hanno fatto, anche l'Assessore Cavatton l'ha fatto. Ma poi se si tagliano nove milioni di euro al sociale, non è che andiamo tanto lontano. Cioè possiamo riservare le case ai padovani, quelle dell'Arcella li possiamo riservare agli arcellani, e possiamo riservare gli asili nido di una via agli abitanti di quella via che da 20 anni risiedono lì, ma se poi, come è stato fatto in passato, si tagliano nove milioni al sociale, allora significa che stiamo soltanto prendendo in giro la gente. Allora Assessore Piva io mi auguro, come lei ha fatto, che questo consiglio non lo seguirà e mi auguro che lo faccia lo stesso... faccia lo stesso il Consiglio Comunale. Questo è un criterio che è stato tolto giustamente. Quando si governa certo che si fanno delle scelte politiche, ci mancherebbe altro, altrimenti non si eleggerebbe il Sindaco, non si eleggerebbe il Consiglio Comunale e si farebbero... e si farebbero governare i tecnici.

Presidente Tagliavini

Possiamo procedere al voto sull'emendamento numero 8. Dichiaro aperte le relative operazioni.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 26; favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti nessuno; non votanti; nessuno. Emendamento numero 8 respinto.

Possiamo passare all'illustrazione dell'emendamento numero 9. Chiede la parola il Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io... Collega Ruffini mi accontento del titolo che mi hanno dato stasera. E per quanto riguarda l'ultimo emendamento, anche qui, Assessore, guardi se è uscita una parola in... una discussione anche accesa in questa serata, nella quale io abbia criticato la sua scelta, in senso tecnico, la prego di scusarmi. Però, anche qui, lei ha dichiarato che introdurre un principio di preferenza stabilito sulla base della residenzialità è incostituzionale, viola la normativa europea, e viola anche la normativa legislativa nazionale. E credo di averla capita correttamente. È così? Bene. Se è così, delle due l'una. O non recepisce la legge regionale che stabilisce un ordine di priorità precisa ed è inequivocabile, ripeto, lo farò in sede di dichiarazione di voto, per espressa ammissione a verbale del relatore di minoranza, Consigliere Regionale Claudio Sinigaglia, allora lei fa una scelta politica e dice: io quella legge regionale, incostituzionale, antieuropea e sicuramente contraria alla legislazione nazionale non intendo tenerla in considerazione, allora non introduce il principio della preferenza con parità di punteggio, dicendomi tra l'altro in delibera che lo fa perché si adegua alla normativa regionale, oppure ritiene che la normativa regionale sia cogente ed allora la applica in maniera efficace e corretta e cioè stabilendo per i figli di genitori residenti nel Comune di Padova da oltre 15 anni e anche in modo non continuativo, una priorità tale e quale lei ha correttamente inserito per i bimbi con disabilità. Questo è, ahimè, è già stata detta in quest'Aula la parola che non offende nessuno, un cul-de-sac nel quale si è inserita da sola, Assessore Piva, ed è per questo che io con questo emendamento chiedo che lei applichi correttamente la legislazione regionale se è un adeguamento tecnico e chiedo che venga data esattamente come ha fatto per i bambini con disabilità la medesima priorità a coloro che hanno... che sono figli di genitori residenti o lavoratori nella Regione, in questo caso, veneta, vede, tra le altre cose, per 15 anni, anche non continuativamente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Pare che sia stato ampiamente spiegata l'interpretazione e la coerenza dichiarata anche dai nostri Capi Settore dell'interpretazione data su questa delibera, quindi è chiaro che qui... Il collega cerca sempre di portare acqua al suo mulino, lo capisco, ma noi voteremo contro.

Presidente Tagliavini

Procediamo al voto sull'emendamento numero 9. Dichiaro aperte le relative operazioni.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 26; favorevoli: 8; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 9 è respinto.

Possiamo adesso passare alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera, integrata dall'autoemendamento illustrato dall'Assessore e dagli emendamenti proposti dalla minoranza, rispettivamente numero 2, numero 4 e numero 6, in quanto recepiti dal relatore proponente, dall'Assessore proponente. Si è iscritto a parlare per le dichiarazioni di voto il Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore per la proposta che ha fatto, perché ha chiarito in maniera esplicita

che cosa voglia dire un Regolamento che tutela i bambini da zero a sei anni nella nostra città. Credo che la garanzia che deve dare l'Istituzione ai bambini, deve essere completa e deve essere anche determinante per una vita migliore, così come stabilito dalla dichiarazione dei diritti del fanciullo. Noi voteremo convintamente a favore di questa delibera.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio anche io l'Assessore Piva a nome del Gruppo di Coalizione Civica per il lavoro fatto e per il nuovo Regolamento portato e per alcuni motivi. Per prima cosa invito tutti i Consiglieri a cercare di affrontare un attimo la questione demografica della nostra città. È uscito qualche giorno fa un bel... una bella analisi del Sole 24 Ore: indice di gioventù degli italiani. Se accedete a quella bellissima mappa si nota che nella Provincia di Padova, in particolare nella Città Metropolitana, il Comune di Padova ha un indice di gioventù molto bassa a differenza dei Comuni limitrofi che invece ce l'hanno molto alta. L'indice è dato dal rapporto tra under 18 e under 65. Cosa vuol dire questo in pratica? Vuol dire che negli ultimi anni, le famiglie di padovani, per una serie di motivi sono andate a costruire famiglie nei Comuni limitrofi, con dei problemi, che per quanto riguarda il Comune sono gravosi, penso, per esempio, alla questione della mobilità che è molto problematica, abbiamo degli accessi alla città, soprattutto dai Comuni di Selvazzano, Albignasego che impiegano tantissimo la città e che ci creano un grossissimo problema. Quando si fa una norma che tende a escludere i non residenti, si dà, al di là del fatto c'erano 150 posti, non c'erano, è una decisione politica vostra, è una decisione politica nostra, si dà un messaggio a chi vuole vivere in questa città. E si dice: non siete ben accetti. Questa Amministrazione, invece, per fortuna, sta dando un primo segnale chiaro per dire che i nuovi residenti in questa città, sono ben accetti, anzi, mi viene da dire, sono ricercatissimi, perché abbiamo bisogno di ripopolare questa città, di fare in modo che... di non vivere in una città in cui c'è un centro e delle periferie dormitorio, ma di riabitare i nostri quartieri. E siccome i padovani, padovani residenti come me da oltre 20 anni, da generazioni, con l'albero genealogico, non lo possono garantire, è giusto che nella città accedano altre persone. Tra l'altro è un fenomeno che in questa città esiste da sempre. Io sono cresciuto con compagni di asilo, delle elementari, delle medie, eccetera, con genitori non residenti a Padova. Per me... io li ho sempre chiamati e pensati padovani, e penso che anche mio figlio farà lo stesso, nonostante la propaganda. Quando si dice che quella... quel provvedimento non era razzista, certo che non era razzista perché purtroppo, per voi, la legislazione italiana vi impedisce di introdurre gli elementi che vorreste introdurre, quindi per buonismo dovete introdurre la residenza, dovete introdurre principi legati ai cibi etnici o non etnici, per cercare di creare divisione all'interno del tessuto sociale di una città che storicamente e da sempre è una città crocevia, è una città di arrivo. Questa cosa è tanto più odiosa, tanto più ipocrita e tanto più buonista quando viene fatta sulla pelle dei bambini, perché è proprio lì che si creano i ghetti, è proprio lì che si creano le discriminazioni ed è proprio lì che si creano le divisioni. Questa sera per fortuna facciamo un passo nella giusta direzione. Grazie, Assessore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie. Ringrazio nuovamente l'Assessore per avere in pochissimo tempo apportato delle modifiche al Regolamento. Diciamo che una in particolare è una modifica di grande civiltà per questa città. Siccome durante la discussione di carattere generale sono stato chiamato in causa dal collega Avvocato Cavatton, al

quale ricordo che il Comune è un'azienda che eroga servizi, ma li eroga alle persone. Coloro che amministrano una città devono avere un duplice obiettivo, di cercare di fare giungere questi servizi a tutte le persone che risiedono in città e rendere gli stessi redditi. Ripeto, si è fatta durante la precedente legislatura, soltanto della propaganda politica, agitando un problema inesistente e addirittura si è perso del tempo e provocato anche dei danni al bilancio comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie. Grazie a tutti coloro che sono intervenuti nella discussione di questa proposta di deliberazione. Ringrazio anche io l'Assessore per l'impegno profuso; respingo le accuse dei colleghi che sono intervenuti, in particolare modo del collega... Come si chiama? Sì. ...Rampazzo, grazie. Scusate. Il quale ritiene di potere interpretare i più reconditi e oscuri intenti di quanti hanno promosso il precedente Regolamento Comunale e di declinarli in termini assolutamente negativi. Non era così allora e, l'ho detto sei volte stasera, non credo sia così oggi, per l'Assessore proponente la proposta di deliberazione numero 99. La mia contrarietà, e vi assicuro, credo, anche dei membri dell'opposizione, è... deriva dalla formulazione di questo Regolamento. Ovviamente non di tutte le modifiche che sono state proposte e sulle quali non ci sembra di avere interloquuto o censurato, ma sulla modalità nella quale si è inteso integrare una legge regionale che evidentemente non si condivide, fingendo però di rispettarne il dettato. Allora, io capisco che la politica è l'arte del possibile, ma nella politica, e mi riallaccio a quello che diceva il Consigliere Tarzia, bisogna unire mezzi reali a fini possibili. Era possibile eliminare la graduatoria che era stata stabilita dalla precedente Amministrazione, rispettando il dettato regionale? Io credo di no. E quindi avete prodotto una proposta che voterete, una proposta di deliberazione che non risponde, pur dichiarandolo, al dettato regionale e che sarà, almeno questo è il giudizio del sottoscritto, foriera di una serie di difficoltà applicative, anche perché, come dire, introduce un criterio di preferenzialità che non si riconosce nella normativa regionale che si asserisce di rispettare e che sicuramente non risolve il problema, com'è stato dichiarato dal Capogruppo Rampazzo, che questa città ha e che però, mi permetta, sarebbe un pochettino risibile dichiarare sia stato creato da 2 anni e 4 mesi di Amministrazione Bitonci.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Ringrazio l'Assessore Piva per questa proposta di deliberazione che è una scelta politica forte, che trasmette un'idea di società, di una società aperta ed inclusiva in cui sono cittadini tutti quelli che abitano la nostra città. Va a vantaggio sia di quelli che erano l'obiettivo probabilmente del Regolamento fatto dalla precedente Amministrazione, che sono gli stranieri che hanno scelto di venire ad abitare a Padova e va a vantaggio anche dei padovani che hanno scelto di essere cittadini del mondo, che sono andati magari a vivere un periodo all'estero, a studiare lontano e poi sono tornati; e va a vantaggio anche dei padovani meno abbienti che, come ricordava il collega Rampazzo, visto che i prezzi delle case nella cintura urbana, nei Comuni contermini sono più bassi, spesso succede che appena si forma la famiglia, si va ad abitare fuori e poi quando nasce un bambino ci si riavvicina ai genitori. Quindi questa normativa che considera cittadini e i bambini figli di genitori che abitano a Padova tutti uguali è veramente rispondente all'idea di città che questa Amministrazione vuole trasmettere e per questo la ringrazio e la ringraziamo.

Presidente Tagliavini

Mi pareva che l'Assessore avesse chiesto la parola a conclusione delle dichiarazioni di voto, prego. Parola all'Assessore Piva.

Assessore Piva

Grazie, Presidente. Capisco che questa serata, questa delibera è stata focalizzata, diciamo, dalla norma della residenzialità, però vorrei far notare e spero che sia stato anche compreso che la variazione del Regolamento ha dentro anche altre norme che sono molto importanti, per esempio quella dell'abbattimento della retta in caso di prolungata assenza del bambino. E c'erano anche... c'era anche la norma sulle vaccinazioni che prima non c'era, ovviamente, perché non era ancora stata introdotta. E c'è un'altra particolarità di cui forse non si riesce a capire appieno la validità, per esempio quella dei fratelli che... che vengono aggiunti al punteggio del bambino anche se hanno superato i 10 anni, come prima. Quindi volevo ringraziare tutti quelli che hanno discusso gli argomenti, ma ci tenevo a far capire che questo cambiamento è molto di più di quello che appare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Possiamo a questo punto procedere alle operazioni di voto sulla proposta di delibera, ripeto, integrata dall'autoemendamento e dai tre emendamenti recepiti della minoranza. Il due, il quattro e il sei, rispettivamente. Dichiaro aperte le operazioni di voto.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto, il cui esito è il seguente: votanti: 26; favorevoli: 18; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno.

La proposta di delibera si intende approvata.

Procediamo adesso al voto sulla sua immediata eseguibilità stante l'urgenza. Dichiaro aperte le relative operazioni.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 26; favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare alla proposta di delibera al numero 100 rubricata al numero 100 all'ordine del giorno, relativa all'istituzione o meglio allo Sportello Unico per le Attività Produttive: intervento di edilizia produttiva consistente in ampliamento di un edificio situato in via Einstein numero 30, già destinato a un'attività di servizi funebri. Approvazione in deroga allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'articolo 9, della legge Regione Veneto 55/2012 e ai sensi dell'articolo 7 e 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 160 del 2010. Relatore l'Assessore Antonio Bressa a cui cedo la parola. La parola all'Assessore Bressa.

(Escono i Consiglieri Borile e Moneta - sono presenti 24 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 100 o.d.g. (Deliberazione n. 73)**

Oggetto: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. INTERVENTO DI EDILIZIA PRODUTTIVA CONSISTENTE IN AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO SITUATO IN VIA A. EINSTEIN N. 30, GIÀ DESTINATO AD UN'ATTIVITA' DI SERVIZI FUNEBRI. APPROVAZIONE IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R.V. 55/2012 E AI SENSI DELL'ART. 7 E 8 DEL DPR 160/2010.

Assessore Bressa

Ecco. Sì, grazie, Presidente. Siamo di fronte alla richiesta di un provvedimento che è pervenuto tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive da parte della ditta Berardinelli Valeria che ha presentato un progetto finalizzato all'ampliamento di un edificio di cui è proprietaria che è sede di questa attività di trasporti funebri situata in via Einstein 30, quindi vicino al Cimitero Maggiore. La richiesta risale ancora all'inizio di quest'anno, quindi parliamo del gennaio del 2017. L'edificio oggetto dell'intervento è costituito da un piano fuori terra, destinato alle attività di servizi funebri e ricade in una zona classificata dal Piano degli Interventi, come zona insediativa periurbana e per una esigua porzione in zona classificata come zona agricola. L'ampliamento volumetrico di superficie di tale intervento è abbondantemente inferiore rispetto al limite massimo previsto dalla norma per le attività produttive, cioè noi abbiamo una possibilità per le attività produttive di un aumento volumetrico fino all'80%, in questo caso l'aumento di dimensione dell'edificio si limita al 33%. In ogni caso questo passaggio richiede un parere positivo del Consiglio Comunale, parere che è necessario anche in virtù dello sconfinamento pure esiguo dentro un'area che è una destinazione di carattere agricolo. Ovviamente alla ditta sono richiesti una serie di impegni a fronte della deroga che dev'essere concessa per questo progetto che hanno presentato. In primis chiaramente il versamento degli oneri di urbanizzazione. Dopodiché la realizzazione delle opere per gli standard urbanistici, che però in questo caso si è deciso di monetizzare, di chiedere fossero monetizzate visto che l'area di pertinenza e quella circostante, sono già dotate di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e che l'incremento delle stesse non risulta indispensabile ai fini di un miglioramento dei servizi della zona. Quindi abbiamo detto il versamento degli oneri di urbanizzazione, una monetizzazione per quanto riguarda gli standard urbanistici e per terzo la corresponsione di un contributo straordinario aggiuntivo rispetto agli oneri di urbanizzazione che ha rapportato all'aumento del valore delle aree degli immobili per effetto della deroga che andiamo a concedere con un voto favorevole del Consiglio Comunale. L'aumento di valore sul quale è calcolato il contributo straordinario è pari al 10%, quindi siamo di fronte a una somma che tra oneri di urbanizzazione, monetizzazione degli standard e contributo straordinario è pari a 56.000 euro che vengono chiesti a questa ditta che fa questo ampliamento. Abbiamo affrontato questo tema con un esito, un parere positivo all'interno delle Commissioni convocate in forma congiunta, la seconda che si occupa di Attività Economiche e la quinta che si occupa di Regolazione Urbanistica. Alla luce della discussione, che si è svolta in quell'occasione, abbiamo chiesto un ulteriore impegno proprio sulla base delle richieste che sono emerse dai Consiglieri della Commissione alla ditta, impegno che verrà assolto, che ha trovato il favore della ditta e che riguarda un miglioramento dell'efficienza energetica dell'intero edificio, quindi non solo della parte che si va ad ampliare. La ditta, come ho appena detto, si è resa disponibile e ha anche prodotto tutta la documentazione necessaria per dimostrare il passaggio dalla classe energetica G alla classe energetica E, quindi con un miglioramento di due classi energetiche. Dopodiché questo progetto ovviamente ha ottenuto già il parere positivo di tutti gli altri enti preposti, quindi semplicemente si chiede al Consiglio Comunale l'approvazione di questa delibera, di questa progettualità, a conclusione dell'iter che vi ho descritto. La prospettiva ovviamente è quella che credo ci veda tutti d'accordo a sostenere le attività produttive del nostro territorio, venire incontro alle esigenze che sono formulate dalle attività produttive del nostro territorio, come quella di cui stiamo parlando, ovviamente dentro un contesto che ci dà una serie di garanzie. Questo credo che si possa dire anche grazie alle richieste che sono state soddisfatte e quindi garanzie rispetto anche a uno sviluppo comunque equilibrato e sostenibile della nostra città. Quindi veniamo incontro alle esigenze delle attività produttive, ma regoliamo questo tipo di progetti per far sì che aumenti anche la sostenibilità del nostro sviluppo. Grazie.

(Esce la Consigliera Sodero – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sono... Sono molto soddisfatto che siano state recepite le osservazioni che sono passate in... in Commissione, perché significa anche, per i funzionari che dovranno valutare le richieste simili, del tutto motivate anche nell'ambito produttivo di questa azienda, che quanto meno l'attenzione che questa Amministrazione fa alla salute dei cittadini, che si esplica nell'aver richiesto un innalzamento di due gradi della... del livello... della qualità... della classe energetica, è stato addirittura superato, perché mi sembra sia stato recepito che verrà passato in classe A. Questo per dire che ci interesserà molto in futuro verificare che quando verranno richieste delle variazioni non devono essere concesse in maniera automatica, questo elemento sarà un elemento che verrà riproposto in maniera sistematica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non mi risultano altre richieste di intervento. Possiamo passare alle operazioni... Scusate, alle dichiarazioni di voto. Vedo che nessuno si iscrive a parlare. Di conseguenza, se l'Assessore non ha nulla da aggiungere possiamo passare al voto. Devo però nominare lo scrutatore, perché mi segnalano che il Consigliere Borile è uscito. Chiedo cortesemente alla Consigliera Cappellini se può fungere da scrutatore. La ringrazio. Grazie.

Possiamo procedere al voto sulla proposta di delibera illustrata dall'Assessore Bressa. Dichiaro aperte le relative operazioni.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 23; favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: 4; non votanti: nessuno.

Mettiamo a questo punto ai voti l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperte le relative operazioni di voto.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Segue nell'ordine del giorno la proposta di delibera numero 101. Relatore sempre l'Assessore Bressa, avente ad oggetto: intervento di edilizia produttiva in deroga all'articolo 43.1 delle Norme Tecniche del Piano di Intervento ai sensi dell'articolo 40 delle Norme Tecniche del Piano di Intervento dell'articolo 14 del D.P.R. 380 del 2001, per il cambio di destinazione d'uso da residenziale convitto a ricettivo turistico. Cedo la parola all'Assessore Bressa.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 101 o.d.g. (Deliberazione n. 74)**

Oggetto: INTERVENTO DI EDILIZIA PRODUTTIVA IN DEROGA ALL'ART. 43 PUNTO 1 DELLE N.T.A. DEL P.I., AI SENSI DELL'ART. 40 DELLE N.T.A. DEL P.I. E DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA RESIDENZIALE (CONVITTO) A RICETTIVO-TURISTICO.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Anche qui siamo sempre nel campo di interventi di edilizia produttiva, con un'altra...

Presidente Tagliavini

La invito ad illustrare la questione sospensiva.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

In sede di discussione i commissari, svariati commissari, hanno richiesto una sorta di compensazione per la deroga che viene posta in votazione adesso e ne viene dato atto anche nella proposta di deliberazione, tanto che è scritto "Le Commissioni Consiliari seconda e quinta nella seduta del 15 novembre hanno preso atto dell'illustrazione dell'argomento, richiedendo l'introduzione nella convenzione" immagino sia "della possibilità per il Comune di Padova di avere a disposizione una stanza per un ammontare di quindici notti all'anno". Cosa che ci può trovare anche concordi. "Viene dato atto che è stata presentata", sempre nella proposta della deliberazione, "bozza dell'impegnativa unilaterale con la quale la ditta MAD si impegna a mettere a disposizione una stanza per quindici notti all'anno da concordare preventivamente con l'Amministrazione". Allora la sospensiva si sostanzia in questo: poiché la delibera è stata modificata dopo le richieste dei commissari in sede di Commissione e poiché dà addirittura atto che vi è una bozza di convenzione con un impegno unilaterale, ritenevo e riteniamo opportuno, anzi io credo doveroso che questa bozza venga fornita ai Consiglieri Comunali prima che deliberino sulla proposta di deliberazione. Quindi, guardi, la sospensiva non è una sospensiva che vuole rinviare a una seduta successiva, ma se è possibile che gli uffici o l'Assessore ci fornisca la bozza quantomeno per poter votare, anche magari favorevolmente, una volta valutato l'impegno unilaterale che è stato presentato, ma a noi non è stato mostrato, depositato ed illustrato. Quindi vorrei essere chiaro, la sospensione è perché uno degli elementi fondanti le premesse, quindi la motivazione della delibera, non è a conoscenza quantomeno del sottoscritto Consigliere e non credo nemmeno degli altri colleghi in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, mi riferiscono che lei però non ha presentato per iscritto la questione sospensiva.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Presidente, non mi pare che ci sia scritto nel Regolamento, che la invito a rileggere, che debbo presentarla per forza per iscritto. Non c'è scritto. Mi spiace dirglielo. Quindi io posso presentarla anche oralmente, è una cortesia all'Aula, ma mi sono accorto adesso che è stato dato atto della presenza di un documento che invece non è mai stato formulato. Poiché la questione sospensiva viene illustrata nei minuti che lei mi concede da Regolamento, credo sia piuttosto chiara a tutti.

Presidente Tagliavini

Chiedo che si esprima il Segretario facente funzioni. Prego. Che chiede un minuto di riflessione. Non è una sospensione.

È richiesta dall'Assessore la sospensione della seduta per cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 21:41; riprende alle ore 22:07.

Dichiaro chiusa la sospensione. Cedo la parola all'Assessore Bressa che intende presentare un autoemendamento. Non so se in termini di chiarimento o aggiuntivo, esplicativo. Quindi la parola per la prosecuzione della relazione all'Assessore Bressa. Dopodiché torneremo sulla questione sospensiva, ridando... restituendo la parola al Consigliere Cavatton. Prego, Assessore.

Assessore Bressa

Sì. Quindi mi conferma, Presidente, che io sono nella facoltà di illustrare l'autoemendamento e anche la relazione illustrativa della delibera assieme.

Presidente Tagliavini

Sì. Dopodiché lei o qualcuno per lei consegnerà l'emendamento al tavolo... tavolo di Presidenza qui sotto per il suo recepimento formale.

Assessore Bressa

Chiaro. Grazie mille, Presidente. Sì. Allora, il tema è questo. Nella delibera si fa riferimento alla convenzione tra questo soggetto, questa ditta, questo soggetto privato che è il Movimento Apostolico Diocesano e il Comune di Padova. In realtà non si tratta di convenzione, ma si tratta di un atto unilaterale d'obbligo che il soggetto privato fa nei confronti del Comune di Padova e quindi, non essendo una convenzione, si tratta di un atto che viene allegato nell'istruttoria e non tra invece gli allegati alla delibera, che quindi vengono consegnati ai Consiglieri Comunali per istruire la discussione in Aula. Quindi la soluzione che propongo con l'autoemendamento è quella di sostituire la parola "convenzione" all'interno della delibera con le parole "atto unilaterale d'obbligo". Nel frattempo è stato comunque distribuito a tutti voi questo atto unilaterale d'obbligo, nel quale si possono verificare quali sono gli impegni che il soggetto prende nei confronti del Comune. Quindi andiamo anche a colmare quel *gap* di trasparenza che ci sarebbe stato nel caso fosse stata, diciamo, una convenzione non allegata. Si tratta invece di un atto unilaterale d'obbligo. In ogni caso lo presentiamo a tutti i Consiglieri in modo che ci sia la massima trasparenza e, insomma, la condivisione di tutte le informazioni relative ai rapporti tra il Comune di Padova e la Diocesi per questo intervento che ha luogo in via Manin 31. È anche questa una richiesta ferma da diversi mesi come quella che ho illustrato precedentemente, ancora nel marzo del 2017 e riguarda la trasformazione di quello che era il convitto in via Manin 31 in una struttura turistico-ricettiva classificata tre stelle, costituita da ventidue stanze e tre alloggi, tre unità abitative. L'intervento comporta la riduzione della superficie lorda complessiva dell'utilizzazione residenziale, cioè il convitto precedente e per questo, come prescrive la norma, siamo di fronte a una trasformazione di destinazione che... chiede... richiede, scusate, il parere positivo del Consiglio Comunale per poi poter rilasciare il permesso di costruire. Una deroga quindi che deve essere concessa anche se la destinazione ricettiva è comunque contemplata nelle previsioni urbanistiche in quella zona di centro storico. È possibile questa destinazione urbanistica, ma deve essere autorizzata dal Consiglio Comunale a fronte della riduzione della superficie residenziale. Insomma, la norma ci chiede questo, di approvare questa... questa deroga proprio perché viene ridotta la superficie residenziale, che ovviamente diventa, insomma, turistico-ricettiva a fronte della trasformazione da convitto, ormai in disuso da diversi anni, a

albergo sostanzialmente. Per procedere in tal senso è quindi necessario ravvisare un interesse pubblico di questo intervento che le norme prevedono sia riscontrabile di fronte a un progetto che ha finalità di carattere turistico-ricettivo. Abbiamo illustrato questa progettualità all'interno, anche in questo caso, di una seduta delle Commissioni convocate in forma congiunta, la II delle Attività Economiche e la V Urbanistica, raccogliendo anche le indicazioni dei Consiglieri che si sono espressi durante quella seduta. È stato chiesto al proponente, alla Diocesi sostanzialmente, di impegnarsi a mettere a disposizione una stanza di questo albergo per 15 notti all'anno da concordare con il Comune di fronte a necessità che il Comune ha di questioni, insomma, di natura abitativa o per far alloggiare, o a fronte di emergenze o a fronte, insomma, della necessità di ospitare qualche relatore di convegni, insomma o altre ipotesi che sono nelle facoltà, insomma, del Comune, poi di individuare. Si chiede quindi alla conclusione di questo *iter* l'approvazione del Consiglio Comunale, anche qui nella prospettiva di sostenere gli investimenti per le attività produttive del nostro territorio; sostenere un progetto che è un progetto di rigenerazione urbana senza nuovo consumo di suolo perché andiamo a... andiamo a rigenerare questo spazio che è in disuso da diversi anni. Tra l'altro lo si fa anche seguendo le indicazioni che sono arrivate dalla Soprintendenza, visto che questo è un palazzo che ha un valore storico architettonico. Quindi viene fatto un restauro della facciata che porterà anche a una riqualificazione e a una valorizzazione di via... di via Manin. Aggiungo anche che questo tipo di intervento va a sostenere la vocazione turistico-ricettiva, che è uno dei... dei filoni per i quali, insomma, la nostra città è chiamata a investire anche per il proprio sviluppo economico e anche di valorizzazione ovviamente, come dicevo poc'anzi, non solo di via Manin, ma più complessivamente di quella zona del centro storico. Ecco, quindi io chiedo un parere favorevole al Consiglio Comunale, anche in questo caso per sbloccare un investimento fermo da diversi mesi che, anche a fronte di questo impegno che prende la Diocesi, rientra sempre dentro una logica di sviluppo equilibrato, di sviluppo sostenibile senza nuovo consumo di suolo e con una finalità pubblica che viene definita in questo impegno unilaterale che vi abbiamo distribuito. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Torniamo alla questione sospensiva che era stata sollevata dal Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Dal momento che, e lo ringrazio, l'Assessore proponente ha distribuito l'atto unilaterale d'obbligo, ovviamente il sottoscritto non insiste nel mettere in votazione la questione sospensiva, ma ne propone una pregiudiziale.

La delibera 102, che doveva essere portata in questo Consiglio Comunale e che prevede un'altra deroga per un intervento di riqualificazione urbanistica aveva allegata una bozza di convenzione che doveva essere sottoposta all'esame di questo Consiglio, cosa che nel caso specifico, creando tra l'altro una sperequazione tra la 102 e la 101, non c'è.

È modestissima opinione del sottoscritto, ma credo condivisa da altri colleghi Consiglieri, che se riteniamo di disciplinare un rapporto biunivoco con il soggetto diretto o indiretto che avrà la gestione della struttura dopo la deroga e gli interventi di... urbanistici di riqualificazione, dobbiamo procedere attraverso una convenzione con questo soggetto, non attraverso un atto unilaterale d'obbligo che, le dico, Assessore, nonostante il suo impegno che io non... non disconosco, anzi, come le ho detto privatamente, potremmo anche essere d'accordo sulle finalità dell'intervento... ma nonostante il suo impegno un atto unilaterale d'obbligo non vale assolutamente nulla per una Amministrazione pubblica perché l'Amministrazione pubblica si relaziona con gli altri soggetti attraverso convenzioni.

Quindi la pregiudiziale, che abbiamo dimostrato, come la sospensiva, non essere obbligatoria, per iscritto dice: poiché manca una convenzione che disciplini i reciproci rapporti, dal momento che noi come commissari e Consiglieri Comunali abbiamo richiesto che vi siano delle disponibilità a favore dell'Amministrazione... manca. Quindi manca questa convenzione, nemmeno in forma di bozza. Fintanto che

non si produca agli atti e si alleggi alla proposta di deliberazione, riteniamo manchino i presupposti formali per deliberare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, prendo atto che la questione sospensiva è ritenuta superata. La questione pregiudiziale, posta in sequenza, è ritenuta ammissibile... ammissibile. Quindi chiedo chi dei Consiglieri di maggioranza ritenga di fare l'intervento contrario e dopo andremo al voto sulla questione pregiudiziale.

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Sembra che da parte anche dei tecnici sia stata trovata questa soluzione che l'Assessore ha ora espresso e quindi ci dichiariamo non favorevoli ad accettare la proposta di Cavatton e quindi procediamo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Mettiamo ai voti la questione pregiudiziale illustrata dal Consigliere Cavatton. Dichiaro aperte le operazioni di voto.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 23; favorevoli: 5; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La questione pregiudiziale è respinta.

Prima di dare inizio alla discussione sulla proposta di delibera dell'Assessore Bressa, do lettura di una raccomandazione, come tale è definita, del Consigliere Stefano Ferro, che immagino poi lui vorrà illustrare nel suo intervento successivo. Si chiede in deroga ai 15 giorni previsti, immagino nell'atto unilaterale d'obbligo, in caso di emergenza a cura del Comune di omettere il numero di giorni di preavviso. Vedo che il Consigliere Ferro è iscritto a parlare, quindi dichiaro a questo punto aperta la discussione. La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. C'è sicuramente inesperienza da parte mia che è la prima volta che partecipo a Commissioni, però sono contento che in questo caso, e non mi va neanche di mettere i bastoni tra... tra le ruote in questa... questo momento. Sono soddisfatto. Forse, come in questo caso, con la Curia si poteva anche pretendere sicuramente di più. Mi interessa cosa un'Amministrazione riesce ad avere quando concede delle deroghe in base alle esigenze che la città ha. Abbiamo dato una deroga a una potenza in città che ha molte strutture, gli abbiamo dato una deroga a fare un'attività prettamente, esclusivamente commerciale e abbiamo posto degli elementi di socialità, di sociale all'interno di questo. 15 giorni magari sono pochi, si poteva chiedere di più, qualcosa di più. Comunque l'importante è che si capisca che c'è una... non dico un'inversione di tendenza, ma un'attenzione particolare da parte di questa maggioranza a fare sì che certe richieste debbono... debbano comunque... a certe richieste devono essere concesse delle cose a favore non solo della propria attività, ma anche della cittadinanza. Per cui benissimo, se si può mettere solo in questi termini, mi auguro... so che non ha nessun valore legale la raccomandazione, ma la richiesta è dovuta al fatto che se non... non la mettiamo, se ci sono... visto che ci dovrà servire per emergenze, questi 15 giorni, avere questi 15 giorni di preavviso non hanno... vanno in contraddizione col concetto di emergenza, anche se pensiamo che l'utilizzo di quelle camere si potrà fare anche per altri motivi e non solo per emergenze.

Per cui ringrazio e raccomando al lavoro delle Commissioni questo tipo di atteggiamento. Quanto... quando si dovrà trattare l'altro argomento che era previsto nell'ordine del giorno, che... era previsto tra le cose da discutere che è stato sospeso, penso che sarà opportuno mettere in campo quella che è la... la massima capacità di trattativa che questa Amministrazione può fare, senza bloccare e ottenendo comunque dei risultati, come quello previsto per via Delù, che è una riqualificazione, ma facendo molta attenzione alla funzione sociale di questa... di questi emendamenti, di questo modo di procedere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Come promesso, credo che sarò l'unico ad intervenire, senza voler nulla togliere ai colleghi di opposizione e sarò anche brevissimo. Ringrazio l'Assessore Bressa per aver prodotto in atti quella che era una richiesta che era pervenuta ad un Comune commissariato. Ma quello che mi preoccupa in questa sede è la cogenza degli impegni unilaterali attraverso i quali si è convinta una parte della maggioranza a votare questa proposta di deliberazione. Similmente a quello che potrebbe accadere con l'intervento di riqualificazione in deroga su via Delù, faccio solo una domanda, e con questa concluderò l'intervento, ai colleghi Consiglieri. Se la MAD vende l'immobile o ne concede la gestione a una terza... a un soggetto terzo dopo sei mesi, dopo un anno, dopo tre anni, cioè se accade questo quale... Non essendoci nessuna convenzione tra Comune ed Ente, ma soltanto una bozza unilaterale che quindi impegna solo chi la sottoscrive, quale obbligo potrebbe ricadere sul soggetto terzo che entrerà nella gestione o nella proprietà dell'immobile? Questa è l'unica domanda che consegno ai Consiglieri Comunali e per la quale, lo dico all'Assessore di cui apprezzo il lavoro, anche perché è accompagnato nella sua opera di Assessore che è molto difficile... Le concedo un assoluto impegno in proposito, ma ha anche la fortuna di essere accompagnato da un tecnico di altissimo valore che è il Capo Area Fabris, che però... dico, non il Capo Area, ma la delibera in sé oggi secondo me è manchevole. E quindi non me ne vorrà se non concorrerò insieme agli altri colleghi ad approvare quello che è un intervento che va comunque nella direzione auspicata anche dal sottoscritto.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Allora, io apprezzo il lavoro che è stato fatto dall'Assessore e dai tecnici del Comune per addivenire, insomma, a una concessione da parte del... del Movimento Apostolico Diocesano nei confronti dell'Amministrazione, però questo documento che è stato presentato mi lascia molti dubbi. È vero che la legge regionale del Veneto prevede la possibilità di presentare atti di questo tipo in virtù di, insomma, accordi tra i Comuni e i privati, soprattutto in materia di urbanistica, però io ritengo che la convenzione sarebbe lo strumento migliore per addivenire a qualsiasi tipo di accordo. Penso che la convenzione sia un atto più stringente e soprattutto è normata da leggi nazionali perché, così, mi ricordo che quando la... quando venne introdotto il principio del... dell'impegno unilaterale d'obbligo proprio nella nostra legge regionale, gli urbanisti parlarono di "urbanistica trasandata", cioè di, come dire, urbanista... urbanistica che non... nella quale, insomma, i diversi Comuni non esercitavano il loro vero... la loro vera azione di... - scusatemi, sono un po' stanca - la loro vera azione di programmazione del territorio. E quindi parlarono di "urbanistica trasandata". Nonostante questo, la Regione Veneto ha continuato su questa strada, mentre molte altre Regioni hanno cambiato... hanno cambiato strada. Molti Comuni utilizzano questo... questo strumento. Io

continuo a pensare che la... le convenzioni siano... siano lo strumento... lo strumento migliore, anche perché in materia di validità e di efficacia sicuramente una convenzione, che è normata dalla legge, in particolare dal codice civile, dall'articolo 1987, a mio parere sarebbe più stringente e per il Comune e per il privato. Non ne faccio una questione di questo momento, ne faccio una questione di tipo generale, cioè io penso che quando la Pubblica Amministrazione si confronta con dei privati deve tenere questo atteggiamento, cioè deve dire: io sono quello che fa la programmazione del territorio, che riconosce negli ambiti diversi della... della città determinate funzioni che possono anche cambiare, ma se cambiano voglio convenzionare questo cambiamento. Lo voglio fare per tutelare l'Amministrazione stessa e lo stesso... lo stesso privato, lo stesso privato. Quindi ritengo che sarebbe stato sicuramente meglio portare, appunto, una convenzione anche perché, se apriamo la strada agli atti unilaterali d'obbligo, diciamo, non solo l'Amministrazione, ma anche il Consiglio Comunale non... non svolgerà più questa funzione di programmazione del territorio. Lo iniziamo questa sera e non... non vorrei mai che continuassimo su questa strada. I precedenti sono sempre secondo me sbagliati e quindi io ritengo che una convenzione sarebbe stata... sarebbe stata migliore. Io riconosco, lo ripeto, la buona intenzione dell'Amministrazione sollecitata dai commissari in Commissione Urbanistica congiunta con la Commissione Commercio, però ritengo che ci sarebbe stato tutto il tempo per portare una vera convenzione a questa Aula in modo che i Consiglieri Comunali potessero svolgere il loro ruolo esattamente come gli viene richiesto dalla legge e dai cittadini.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì. Grazie, Presidente. Giusto entrare nel merito dei rapporti che si vengono a creare tra il soggetto proponente e l'Amministrazione comunale. È vero che questi vengono sanciti in altre occasioni da una convenzione, ma gli obblighi reciproci che si vengono a creare anche con un atto unilaterale d'obbligo sono i medesimi, perché il permesso di costruire che verrà rilasciato a questo soggetto viene rilasciato in virtù di questo atto unilaterale d'obbligo, che viene presentato e allegato agli atti di istruttoria. Sarà quindi poi registrato e trascritto e quindi l'impegno che questo soggetto si assume è vincolante perché quel tipo di intervento sia concesso dall'Amministrazione comunale. Per cui nella sostanza i rapporti tra la Diocesi, in questo caso e il Comune di Padova non cambiano. Cambia piuttosto l'*iter* che non ha visto oggi arrivare la convenzione allegata assieme alla delibera, ma ha visto arrivare invece questo atto unilaterale d'obbligo semplicemente allegato agli atti di istruttoria. Per cui io colgo l'occasione per impegnarmi con gli uffici tecnici, che seguiranno certamente queste indicazioni, a far sì che le prossime occasioni ci sia allegata invece una convenzione, seppure nella sostanza, diciamo, i rapporti non cambiano, in modo che ci sia una piena trasparenza anche per quanto riguarda la discussione all'interno del Consiglio Comunale. In questo caso però il fatto che sia un atto unilaterale d'obbligo in qualche modo ci viene incontro rispetto alla questione che sollevava il Consigliere Cavatton perché, non essendo una convenzione che viene approvata dal Consiglio Comunale, abbiamo ancora qualche margine per poterla modificare prima di rilasciare il permesso di costruire. Allora un altro impegno che assumo è quello di aggiungere un passaggio negli obblighi che assume la Diocesi in virtù di questo progetto di trasformazione del convitto e di far sì che nel caso in cui dovesse subentrare un nuovo soggetto in quell'edificio, questo soggetto sarebbe comunque vincolato agli stessi obblighi ai quali vincoliamo la Diocesi oggi. In questo modo possiamo avere, insomma, la... la certezza che questi obblighi potranno restare adempiuti nel corso del tempo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Vedo che c'è iscritto a parlare il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Bitonci Sindaco)

Prendo la parola più perché ritengo doveroso sincerare l'Assessore Bressa del fatto che riconosco il suo impegno e lo riconoscono anche i membri dell'opposizione. Sul fatto che lei si obblighi poi a caricare anche futuri eventuali gestori o acquirenti degli obblighi, derivanti dall'atto unilaterale d'impegno che abbiamo visionato in questa Aula stasera, la ringrazio per l'impegno, però le dico che "l'un-atto" dovrebbe precedere e non seguire la deroga. Nel momento in cui noi questa sera voteremo a favore della deroga, la sua capacità contrattuale, mi perdoni, sarà quantomeno diluita dal momento che l'Aula già si è espressa sull'intervento. E questo non è per fare il maestrino eh, ma per chiarire a me e a lei che il potere di impegnare un terzo a una determinata azione o condotta deve essere utilizzato prima di concedere al terzo quello che mi ha richiesto e cioè la deroga, e la votazione alla deroga, in questo Consiglio Comunale. Quindi permangono le perplessità riconoscendole un buon lavoro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Proseguiamo le dichiarazioni di voto con il Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Ringrazio il Presidente e ringrazio l'Assessore proponente questa delibera. Io credo che sia una delibera innanzitutto importante. Sulle questioni tecniche io credo che si siano espressi molto bene, appunto, i tecnici del nostro... del nostro Comune e che quindi non ci sia nulla da eccepire. Tra l'altro i confronti tra questa deliberazione e la... un'altra possibile deliberazione che sarà la 102 su via Delù sono, io ritengo, cose completamente diverse e vanno fatte delle riflessioni, delle discussioni anche a livello di Commissione in maniera diversa, come abbiamo già fatto e come affronteremo in tempi successivi. Io credo che sia innanzitutto importante perché diamo un... una nuova visione a questo edificio anche storico e nessuno lo ha mai detto, insomma, no. Là c'era un collegio una volta, c'erano poi... ci sono stati i gesuiti, se non mi sbaglio e adesso viene riqualificato e dà la possibilità, anche una nuova opportunità a Padova turistica di poter accogliere persone che possano visitare la nostra città. Penso che sia fondamentale per noi quindi avere elementi in più di attrazione turistica, altrimenti... e soprattutto anche edifici che non cadano nel degrado perché non vengono riqualificati e non sia dia una nuova struttura. Quindi io penso che questa sia una proposta assolutamente positiva e credo che anche la 102, visto che non la discutiamo, andrà sullo stesso... sarà messa sullo stesso binario per dare nuova svolta a questa città e riqualificarla. Grazie. Quindi noi voteremo positivamente alla delibera.

Presidente Tagliavini

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere alle relative operazioni. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera autoemendata, come illustrato dal relatore.

Votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Votanti: 22; favorevoli: 17; contrari: 5; astenuti: nessuno; non votanti: 1. Dichiaro approvata la proposta di delibera e di conseguenza possiamo passare al voto sulla sua immediata eseguibilità.

Dichiaro aperte le relative operazioni di voto sull'immediata eseguibilità.

(Esce il Consigliere Meneghini - sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Votazione.

Dichiaro chiuso il voto. Votanti: 20; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 2. La delibera è immediatamente esecutiva. A seguire ci sono le mozioni. La Consigliera Cappellini ha presentato al tavolo di Presidenza una comunicazione di cui do lettura relativa alla volontà di rinviare la discussione dell'ordine del giorno sulla numero 94, mozione relativa all'abolizione delle norme sulle aperture domenicali, ad una prossima adunata del Consiglio Comunale. E quindi di ciò diamo atto. Vedo che chiede la parola il Consigliere Fiorentin. Prego.

Consigliere Fiorentin (GS)

Grazie, Presidente. Sentiti i Capigruppo e il sentore qui un po' vagante, volevo proporre la sospensione del Consiglio e di riprendere quindi in un'altra data, prossimamente, a seguito di un'altra riunione dei Capigruppo con la ridiscussione delle altre mozioni e via dicendo. Si può mettere ai voti... Propongo, ecco, di mettere ai voti la cosa per favore.

Presidente Tagliavini

È necessario mettere ai voti o è sufficiente una presa di posizione convergente dei Capigruppo o per alzata di mano?

Allora, mi sembra che vi sia assoluta, totale convergenza sull'opportunità di chiudere i lavori adesso. Ecco, io ringrazio tutti i Consiglieri. Dichiaro chiusa la seduta e auguro a tutti buone festività natalizie.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Fernando Schiavon
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 30 gennaio 2018 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra
(firmato digitalmente)